



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

---

L'economia della Valle d'Aosta  
nell'anno 2008

# **Economie regionali**

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

# L'ECONOMIA DELLA VALLE D'AOSTA NELL'ANNO 2008

## INDICE

<b>LA SINTESI</b>	<b>5</b>
<b>L'ECONOMIA REALE</b>	<b>7</b>
<b>1. Le attività produttive</b>	<b>7</b>
L'industria	7
Le costruzioni	9
I servizi	11
<b>2. Il mercato del lavoro</b>	<b>15</b>
L'immigrazione e l'occupazione di stranieri	16
<b>L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA</b>	<b>19</b>
<b>3. Il mercato del credito</b>	<b>19</b>
Il finanziamento dell'economia	19
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	22
La struttura del sistema finanziario e le reti commerciali	23
Dimensione e struttura dei mercati locali del credito	26
<b>LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA</b>	<b>28</b>
<b>4. La spesa pubblica</b>	<b>28</b>
<b>5. Le principali modalità di finanziamento</b>	<b>31</b>
<b>6. Interventi della Regione Valle d'Aosta in favore dell'economia</b>	<b>34</b>
Le misure regionali anti-crisi per il sostegno alle famiglie e alle imprese	36
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	<b>38</b>
<b>NOTE METODOLOGICHE</b>	<b>62</b>

---

## INDICE DEI RIQUADRI

---

Le abitazioni e la ricchezza reale delle famiglie valdostane tra il 1995 e il 2007	10
L'utilizzo di servizi bancari telematici	24
La finanza comunale	31
Gli incentivi pubblici alle imprese nei dati della Centrale dei rischi	35

---

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
  - .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
  - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
  - :: i dati sono statisticamente non significativi.
- 

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste. Aggiornata con i dati disponibili al 25 maggio 2009.*

**Banca d'Italia, 2009**

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Aosta  
avenue du Conseil des Commis, 21  
11100 Aosta  
telefono: +39 0165 238100

Stampato nel mese di giugno 2009 presso la tipografia La Vallée di Aosta

## LA SINTESI

Dal quarto trimestre dello scorso anno la crisi economico finanziaria si è aggravata. L'economia italiana ha registrato una riduzione del PIL già nella media del 2008. L'attività economica ha continuato a contrarsi a ritmi molto elevati nella prima parte del 2009.

Per la Valle d'Aosta, Prometeia e Svimez hanno stimato un calo del prodotto interno lordo regionale di circa l'1 per cento nel 2008; in base ai dati Istat il PIL era aumentato nel 2007 dell'1,9 per cento, per effetto dell'andamento positivo registrato nel settore dei servizi che si contrapponeva a quello negativo dell'industria.

La contrazione della domanda alle imprese industriali nella seconda parte del 2008 ha influito negativamente sull'andamento della produzione e sulle decisioni di investimento; il peggioramento ha colpito in modo particolare il settore metalmeccanico, nelle componenti legate alla produzione di autovetture e all'edilizia. Nel 2008 le esportazioni si sono contratte, per effetto della dinamica negativa che dal primo semestre dell'anno ha interessato la branca dei metalli e prodotti in metallo e che successivamente si è estesa alle vendite degli altri prodotti.

Le imprese del settore delle costruzioni, in presenza di una crescita della domanda di opere pubbliche, hanno risentito dell'indebolimento dell'attività nel comparto privato, connesso con la contrazione del mercato immobiliare.

I prezzi delle abitazioni in regione si sono ridotti nella seconda parte dell'anno; tra il 2002 e il 2007 erano aumentati a ritmi più elevati rispetto alla media delle regioni del Nord Ovest. Nel 2007 le famiglie valdostane si ponevano al quarto posto in Italia tra le regioni con la più alta ricchezza pro capite in attività reali, costituita principalmente dalle abitazioni e, in misura inferiore, dallo stock di capitale delle famiglie produttrici e dai terreni.

Le difficoltà del quadro congiunturale si sono riflesse anche nel settore dei servizi, con una riduzione delle vendite, molto marcata nel comparto degli autoveicoli, una stagnazione delle presenze di turisti e una contrazione del numero dei transiti autostradali in regione.

Il numero di occupati in regione è cresciuto nella media del 2008 a un ritmo contenuto. Il tasso di disoccupazione è lievemente peggiorato, restando comunque tra i più bassi in Italia. Le ore di Cassa integrazione guadagni sono aumentate nell'ultima parte del 2008 e, a ritmi molto elevati, nel primo trimestre del 2009.

All'incremento dell'occupazione in Valle d'Aosta negli ultimi anni ha contribuito la componente straniera, impiegata prevalentemente nei comparti più tradizionali, in particolare in quello degli alberghi e ristoranti e nelle costruzioni. Anche la crescita

della popolazione residente è in parte riconducibile agli stranieri, divenuti quasi 7.000 in regione; l'elevata quota di donne e bambini indica un rafforzamento e una stabilizzazione della loro presenza.

I prestiti bancari hanno nel complesso decelerato; per le famiglie consumatrici il rallentamento è stato costante a partire dal mese di marzo del 2008, mentre per le imprese vi è stato un sensibile calo del tasso di crescita nell'ultimo trimestre, anche per effetto della contrazione media del fatturato delle aziende valdostane. L'andamento dei prestiti alle famiglie consumatrici ha riflesso quello della componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni, cui si è associata la riduzione del credito al consumo. In termini di nuove sofferenze la rischiosità del credito è diminuita, mentre segnali di peggioramento sono riconducibili al forte incremento degli incagli e dei crediti scaduti o sconfinanti.

I risparmiatori valdostani hanno continuato a orientarsi prevalentemente verso strumenti finanziari caratterizzati da livelli di rischio abbastanza contenuti; i depositi bancari e gli investimenti in obbligazioni emesse dalle banche sono ulteriormente aumentati. I titoli di Stato e le obbligazioni non bancarie sono cresciuti a ritmi elevati, mentre sono ancora diminuiti gli investimenti in azioni, in gestioni patrimoniali e in quote di OICR.

L'Amministrazione regionale ha posto in essere una serie di misure a sostegno delle famiglie e delle imprese, consistenti principalmente nella sospensione del pagamento di un'annualità delle rate dei mutui in essere con la finanziaria regionale, nell'aumento delle garanzie concesse dai Consorzi di garanzia fidi, in sgravi e bonus per le famiglie meno abbienti. Sono stati inoltre approvati eco-incentivi per la sostituzione di autoveicoli, cumulabili con quelli statali, e incrementi di volumetria per le strutture ricettive.

# L'ECONOMIA REALE

## 1. LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

### *L'agricoltura*

In base alle previsioni elaborate da Prometeia, nel 2008 il valore aggiunto del settore agricolo è aumentato del 6,4 per cento, un ritmo superiore a quello stimato dall'Istat per il 2007 (5,4 per cento; tav. a1).

Nel comparto zootecnico è aumentato il numero di bovini, ovini e caprini; il prezzo di conferimento in cooperativa delle fontine marchiate DOP ha registrato un incremento medio del 12 per cento. Tra le principali coltivazioni agricole, la produzione di mele è cresciuta in quantità del 14,3 per cento (0,3 nel 2007), mentre quella di vino, aumentata del 2,9 per cento nel 2007, è calata nel 2008 dell'1,7 per cento (tavv. a5 e a6).

Il numero delle imprese del settore ha continuato a calare anche nel 2008 secondo i dati InfoCamere–Movimprese (–4,7 per cento, dal –2,6 nel 2007; tav. a4).

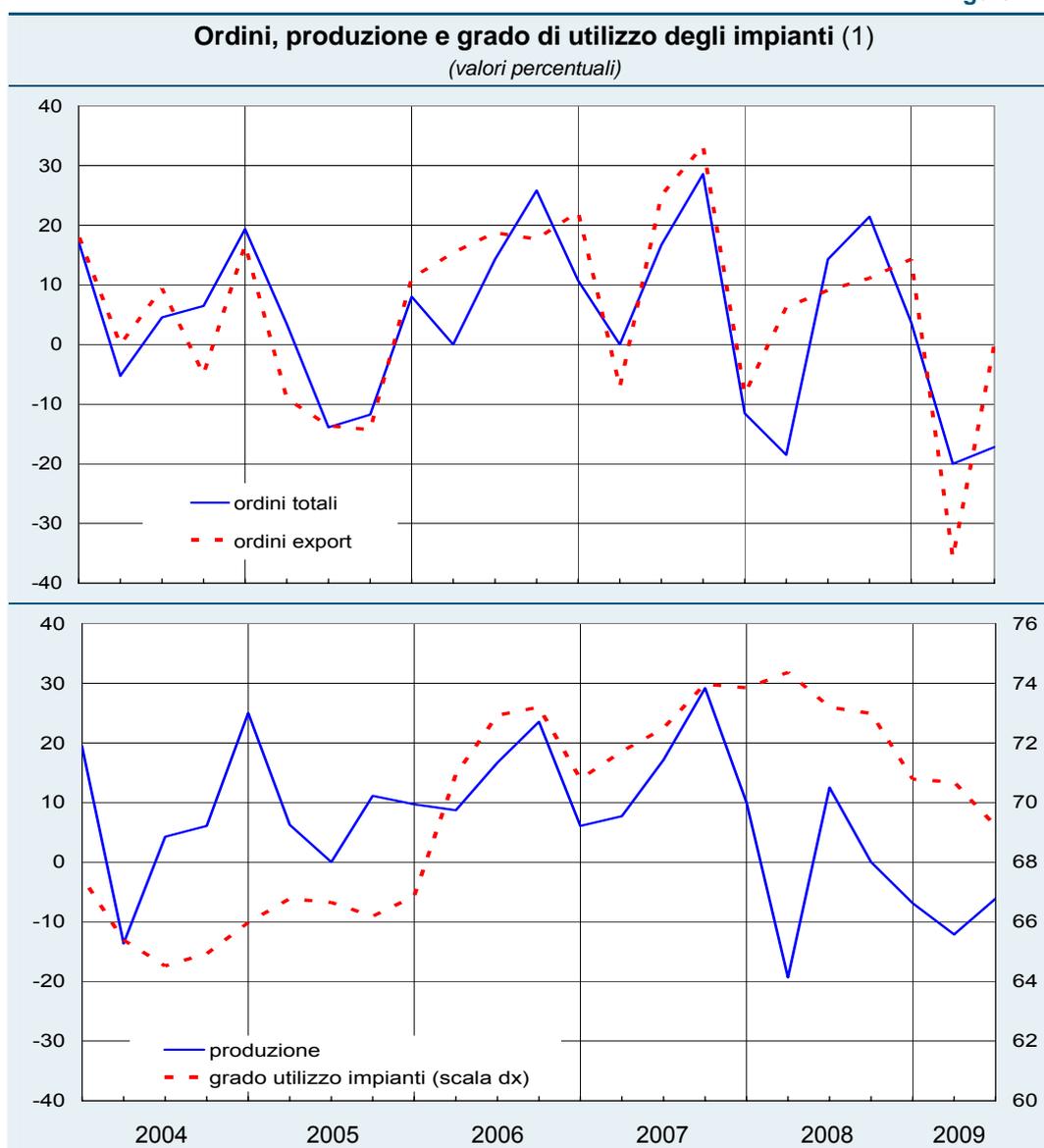
### *L'industria*

Nel 2008 la domanda rivolta alle imprese industriali valdostane, dopo una fase iniziale positiva, si è contratta nell'ultima parte dell'anno, risentendo del calo degli ordinativi interni ed esteri; secondo le previsioni elaborate da Prometeia il valore aggiunto del settore è diminuito del 3,6 per cento nella media dell'anno.

Secondo l'indagine sulle imprese industriali della Banca d'Italia, lo scorso anno il fatturato delle aziende valdostane con almeno 20 addetti si è contratto del 15 per cento rispetto all'anno precedente. Il peggioramento ha colpito in modo particolare il settore metalmeccanico, soprattutto il comparto siderurgico e quello della componentistica per automobili, dove la riduzione degli ordini si è riflessa significativamente sulla produzione; a tale dinamica si è risposto con iniziative volte a diminuire l'impatto del costo del lavoro, quali la riduzione del numero di turni, la settimana corta nonché il più intenso utilizzo della Cassa integrazione guadagni (cfr. il paragrafo: *Gli ammortizzatori sociali*). Il settore energetico – soprattutto nella componente legata allo sviluppo di fonti alternative – ha risentito in misura inferiore della fase congiunturale negativa.

In base alle indagini trimestrali della Confindustria Valle d'Aosta gli indicatori qualitativi relativi agli ordini, alla produzione e al grado di utilizzazione degli impianti si sono posizionati nella media del 2008 su livelli inferiori a quelli dell'anno precedente (tav. a7); hanno evidenziato inoltre un netto peggioramento nella seconda parte dell'anno (fig. 1.1).

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta, *Indagine previsionale trimestrale*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte "in aumento" e "in diminuzione" fornite dagli operatori intervistati, per gli ordini e la produzione; dati a consuntivo per il grado di utilizzo degli impianti.

Le rilevazioni condotte dalla Confindustria mostrano un ulteriore deterioramento del quadro congiunturale nei primi mesi del 2009, cui ha fatto seguito qualche segnale positivo nelle rilevazioni più recenti; il grado di incertezza degli imprenditori resta comunque molto elevato.

L'elevato grado di incertezza si è riflesso anche sulle decisioni di investimento: in base alle rilevazioni della Confindustria, nel corso del 2008 e nella prima parte del 2009, è progressivamente diminuita la quota di imprese che ha dichiarato l'intenzione di effettuare investimenti, a eccezione di quelli per sostituzione degli impianti, che nell'ultima indagine svolta a fine marzo hanno evidenziato una lieve ripresa.

### *Le costruzioni*

In base ai dati Istat e Prometeia, nel 2008 il valore aggiunto del settore delle costruzioni in Valle d'Aosta si è contratto del 2,5 per cento; era cresciuto nel periodo 2002-07 a un tasso medio annuo prossimo al 5 per cento. Si è ridotto il numero di imprese attive nel settore, sulla base dei dati InfoCamere–Movimprese (tav. a4).

L'attività si è indebolita in particolare nel comparto dell'edilizia privata: relativamente al Comune di Aosta, nel 2008 il numero di concessioni edilizie e di denunce di inizio attività è diminuito rispetto all'anno precedente. Sull'andamento della produzione ha influito inoltre il calo degli interventi agevolati di riqualificazione del patrimonio abitativo: il numero delle comunicazioni di detrazioni fiscali pervenute all'Agenzia delle entrate nel 2008 è diminuito del 9,1 per cento rispetto all'anno precedente (-1,3 per cento nel 2007).

Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio sul Mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI), nel 2008 il numero di transazioni immobiliari in regione è calato del 4,5 per cento rispetto all'anno precedente. La riduzione della domanda si è riflessa in un allungamento dei tempi di vendita e sull'andamento dei prezzi: le quotazioni delle abitazioni al netto dell'inflazione sono rimaste sostanzialmente stabili nel primo semestre del 2008 (0,3 per cento) e sono calate dell'1,2 per cento nel secondo; nei primi due semestri del 2007 erano cresciute del 5,9 e 5,0 per cento, rispettivamente.

*In base ai dati OMI, tra il 2002 e il 2007 i prezzi nominali delle abitazioni sono aumentati in Valle d'Aosta del 10,0 per cento medio annuo, ritmo analogo a quello registrato in Liguria e più elevato rispetto alle altre due regioni del Nord Ovest; in presenza di un incremento delle superfici modesto, l'innalzamento dei prezzi di vendita è stato il fattore principale che ha inciso sull'aumento del valore complessivo delle abitazioni (cfr. il riquadro: Le abitazioni e la ricchezza reale delle famiglie valdostane tra il 1995 e il 2007). Le compravendite sono diminuite in regione a un tasso medio annuo dello 0,4 per cento, contro un incremento nel Nord Ovest dell'1,4 per cento.*

*Nel periodo considerato è stato oggetto di transazione il 2,1 per cento dello stock immobiliare regionale; l'incidenza risulta inferiore rispetto a quelle del Nord Ovest e dell'Italia (rispettivamente, 3,1 e 2,7 per cento). Nel triennio 2005-07 (periodo per il quale l'OMI ha reso disponibili i dati) il rapporto tra nuove costruzioni e stock esistente di abitazioni è stato pari all'1,1 per cento in Valle d'Aosta, valore di poco superiore a quello del Nord Ovest.*

Nel comparto delle opere pubbliche la domanda di nuovi lavori è aumentata: in base ai dati di fonte CRESME, il valore dei bandi di gara pubblicati nel 2008 è salito a 347 milioni di euro, dai 193 nel 2007; vi ha contribuito in misura rilevante il bando da 105 milioni di euro dell'Anas per la realizzazione di una variante stradale in Saint-Oyen finalizzata al miglioramento della viabilità nella Valle del Gran San Bernardo. È aumentato anche l'importo dei lavori programmati dall'Amministrazione regionale: il

Piano operativo per il 2008 ha previsto interventi per un valore di quasi 57 milioni di euro, in crescita del 6,5 per cento rispetto al Piano dell'anno precedente; gli interventi regionali hanno interessato in misura maggiore il settore delle infrastrutture, destinatario del 62 per cento circa dei fondi, mentre il valore dei lavori per la tutela del suolo e dell'ambiente e per il turismo e i beni culturali è lievemente diminuito.

*Tra le principali opere pubbliche, oltre alla citata variante di Saint-Oyen, è previsto per il prossimo autunno l'inizio dei lavori per la costruzione di una galleria di sicurezza nel Traforo del Gran San Bernardo e per il miglioramento della viabilità per l'accesso al tunnel.*

*I lavori per il prolungamento della pista dell'aeroporto di Aosta e per l'installazione degli impianti di radioassistenza per l'avvicinamento strumentale dovrebbero concludersi entro la fine del 2009.*

*Si sono allungati i tempi per la realizzazione degli interventi concordati nel 2008 tra le Regioni Valle d'Aosta e Piemonte, Rete Ferroviaria Italiana e i Ministeri competenti sulla tratta ferroviaria Aosta-Torino (cfr. L'economia della Valle d'Aosta nell'anno 2007), per effetto della sovrappiù necessità di sottoporre il progetto alla valutazione di impatto ambientale.*

#### **LE ABITAZIONI E LA RICCHEZZA REALE DELLE FAMIGLIE VALDOSTANE TRA IL 1995 E IL 2007**

Nel 2007 la Valle d'Aosta si poneva al quarto posto nella graduatoria delle regioni con la più elevata ricchezza pro capite in attività reali, dopo la Liguria, il Trentino-Alto Adige e il Lazio, posizione che approssimativamente ha ricoperto dal 1995.

L'incremento registrato nel periodo 1995-2007 è stato più sostenuto rispetto alla media delle regioni nord-occidentali: il tasso di crescita medio annuo è stato pari al 5,8 per cento in termini nominali (3,1 a prezzi del 2007), contro il 4,9 per cento del Nord Ovest (2,3 a prezzi del 2007).

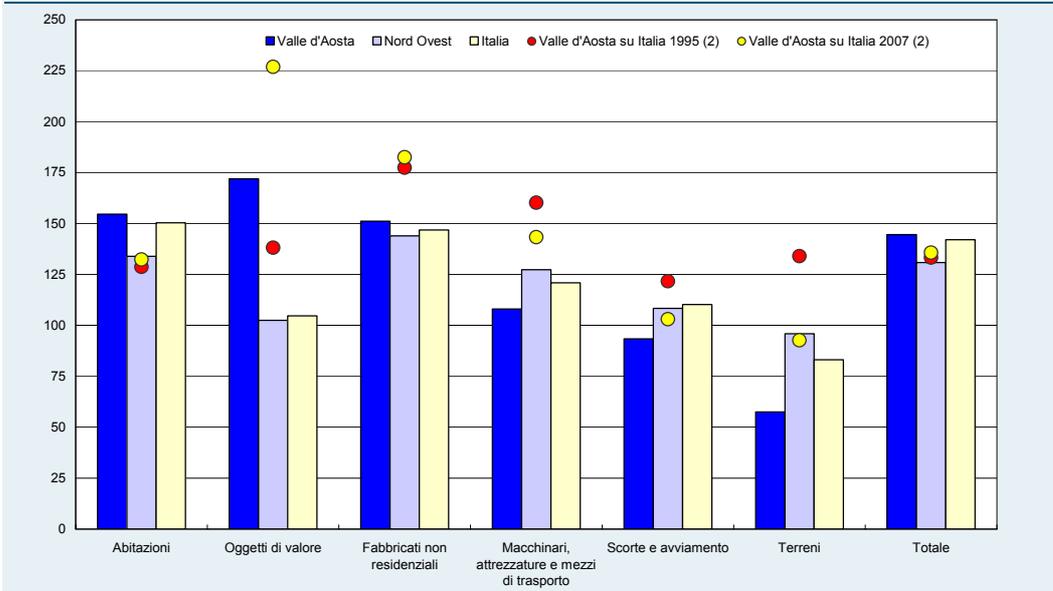
La graduatoria regionale è determinata sostanzialmente dal valore di mercato delle abitazioni: nel 2007 tale componente rappresentava per la Valle d'Aosta l'80 per cento della ricchezza reale delle famiglie. Sul valore delle abitazioni, sia a livello regionale che nazionale, ha inciso prevalentemente l'innalzamento dei prezzi di vendita, mentre l'aumento delle superfici è risultato abbastanza modesto. La Valle d'Aosta è tra le regioni dove la crescita dei prezzi nominali tra il 1995 e il 2007 è stata maggiore, presumibilmente a causa della limitata disponibilità di superfici edificabili, condizionata dalle caratteristiche orografiche della regione, e anche della forte connotazione turistica di alcuni comuni (fig. r1).

La seconda componente della ricchezza reale per importanza è lo stock di capitale materiale (fabbricati non residenziali e impianti, macchinari e attrezzature) e immateriale (scorte e avviamento) delle famiglie produttrici. Sia nel 1995 sia nel 2007 la componente aveva in regione un peso più rilevante che nella media del Nord Ovest soprattutto per quanto riguarda i fabbricati non residenziali, per la maggiore diffusione di imprese di piccola dimensione (famiglie produttrici). Anche sul valore dei fabbricati non residenziali, che rappresentano da soli circa i tre quarti del capitale materiale, ha influito soprattutto l'andamento dei prezzi.

Nel 2007 l'incidenza dei terreni sulla ricchezza complessiva in attività reali in regione si era pressoché dimezzata rispetto al 1995, come peraltro nel resto d'Italia, per effetto della crescita meno sostenuta dei prezzi.

Figura r1

**La ricchezza reale pro capite delle famiglie tra il 1995 e il 2007 (1)**  
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Agenzia del territorio. Cfr. la sezione *Note metodologiche*.

(1) Gli istogrammi rappresentano l'incremento rispetto al 1995 del valore della ricchezza pro capite delle famiglie a prezzi costanti 2007 (1995=100). – (2) Ricchezza pro capite Italia=100.

### I servizi

Nel 2008 il valore aggiunto del settore dei servizi, in base alle stime di Prometeia, è cresciuto a ritmi contenuti (0,2 per cento), in rallentamento rispetto al biennio precedente.

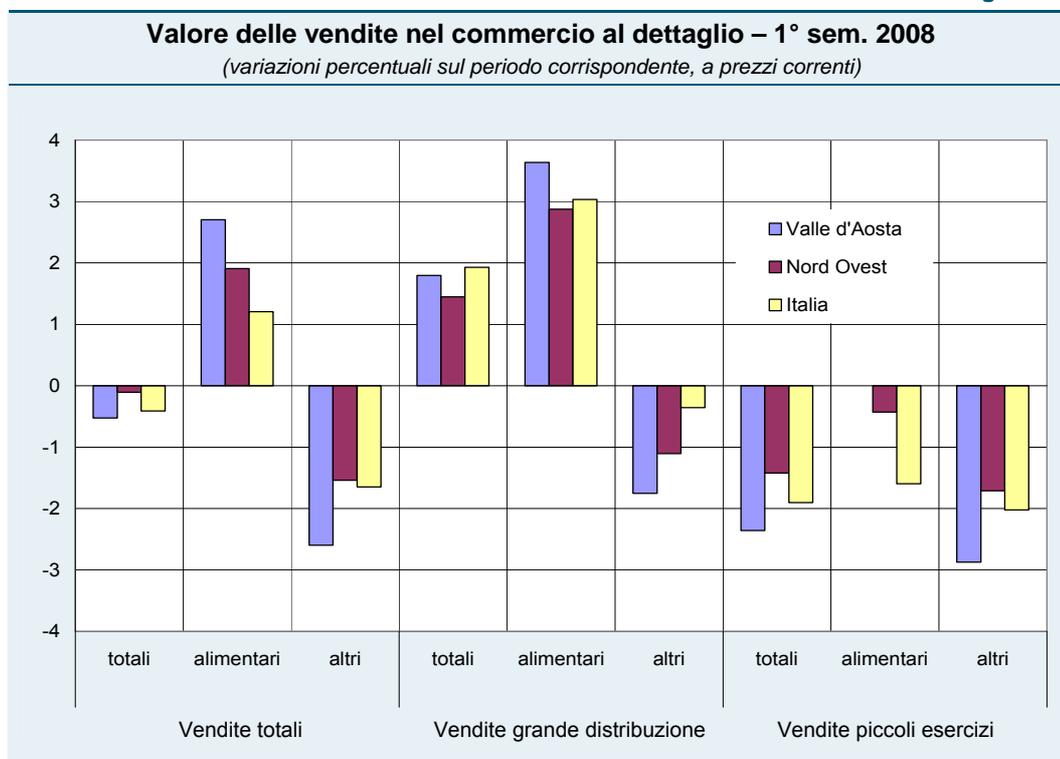
*Il commercio.* – In base ai dati del Ministero dello Sviluppo economico, nel primo semestre del 2008 le vendite al dettaglio a prezzi correnti sono diminuite dello 0,5 per cento, un ritmo lievemente peggiore di quelli, pure negativi, delle regioni nord occidentali e della media nazionale. La contrazione ha interessato i prodotti non alimentari, solo in parte compensata dall'incremento delle vendite della grande distribuzione alimentare (fig. 1.2).

In base ai dati pubblicati da Prometeia–Findomestic, nel 2008 la spesa per beni durevoli è diminuita in regione dell'11,4 per cento. Vi ha influito la forte contrazione delle vendite nel settore delle automobili: secondo i dati Anfia lo scorso anno le immatricolazioni di auto nuove sono calate del 18,6 per cento e quelle di veicoli commerciali del 5,7.

Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio nazionale del commercio, all'inizio del 2008 il numero di esercizi della grande distribuzione e la relativa superficie di vendita

risultavano superiori rispetto all'anno precedente; vi si è associato un incremento degli addetti (tav. a9). Nel 2008 è diminuito il numero complessivo di imprese attive nel commercio, secondo i dati InfoCamere–Movimprese (–2,0 per cento; tav. a4).

Figura 1.2



Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.

*Il turismo.* – In base ai dati forniti dall'Assessorato regionale, nel 2008 gli arrivi di turisti presso le strutture ricettive valdostane sono aumentati dell'1,4 per cento (1,2 nel 2007). Le giornate complessive di presenza sono rimaste invariate (erano calate del 2,3 per cento nel 2007): l'aumento delle presenze di stranieri (6,6 per cento) ha compensato il calo degli italiani (–3,1 per cento). La durata media del soggiorno è rimasta pari a 3,6 giorni. Gli arrivi sono cresciuti sia per la componente nazionale sia per quella straniera (tav. a10).

La riduzione delle presenze di italiani, che rappresentano circa i due terzi del totale, ha interessato i turisti in arrivo da tutte le principali regioni (Lombardia, Piemonte e Liguria). Tra gli stranieri, all'aumento dei visitatori provenienti da Regno Unito, Germania, Paesi Bassi e Russia (quest'ultima a ritmi elevati) si è contrapposto il calo di turisti francesi, belgi e svedesi.

Nel primo bimestre del 2009 i flussi turistici sono calati di circa il 4 per cento circa rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, per effetto di una dinamica particolarmente negativa registrata nel mese di febbraio; quest'ultima ha controbilanciato l'incremento dei flussi di gennaio, in parte riconducibile al positivo andamento della Fiera dell'artigianato locale di Sant'Orso, principale manifestazione regionale di settore.

Nel 2008 la capacità ricettiva degli alberghi e delle residenze turistico-alberghiere è rimasta invariata rispetto all'anno precedente: la riduzione di posti letto negli alberghi con 1 o 2 stelle è stata compensata dal lieve incremento delle disponibilità nelle strutture più qualificate e nelle residenze turistico-alberghiere. Gli interventi regionali di sostegno al settore hanno contribuito a una riqualificazione delle strutture: nel decennio 1998-2008 la quota di posti letto in alberghi con almeno 3 stelle è passata dal 56 al 74 per cento del totale.

*Per rilanciare l'offerta turistica, l'Amministrazione regionale sta proseguendo nei lavori per la definizione di un piano di marketing territoriale che dovrebbe comprendere: l'integrazione delle funzioni di promozione del turismo; l'individuazione dei prodotti turistici; una riforma legislativa che consentirà agli alberghi di rinnovarsi e di adeguarsi alle nuove esigenze del mercato; il miglioramento delle tecniche di comunicazione.*

*I trasporti.* – Nel 2008 il numero dei passaggi di automezzi in regione è complessivamente diminuito del 2,3 per cento rispetto all'anno precedente. La contrazione ha riflesso l'andamento del transito nei caselli autostradali; i passaggi nei due trafori sono aumentati nel tunnel del Monte Bianco (1,0 per cento) e diminuiti in quello del Gran San Bernardo (-3,6 per cento; tav. 1.1).

**Tavola 1.1**

<b>Transiti di automezzi in regione</b>						
<i>(numero di passaggi in migliaia e variazioni percentuali sull'anno precedente)</i>						
PUNTI DI PASSAGGIO	Mezzi leggeri		Mezzi pesanti		Totali	
	2008	Var. %	2008	Var. %	2008	Var. %
Traf. Monte Bianco	1.187	1,6	604	-0,2	1.791	1,0
Traf. Gran S. Bernardo	487	-3,9	94	-2,1	581	-3,6
Caselli S.A.V.	16.921	-2,6	3.732	-2,4	20.653	-2,5
Caselli R.A.V.	..	..	..	..	458	-3,3
<b>Totale</b>	..	..	..	..	<b>23.484</b>	<b>-2,3</b>

Fonte: Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco, SISEX spa, Società Autostrade Valdostane e Raccordo Autostradale Valle d'Aosta.

Prime indicazioni provvisorie sull'andamento della stagione sciistica 2008-09 mostrano un andamento degli incassi delle società di gestione degli impianti a fune complessivamente simile a quello della stagione precedente; la dinamica positiva registrata nella prima parte è stata compensata da un andamento negativo registrato soprattutto nel mese di marzo in relazione alle avverse condizioni climatiche.

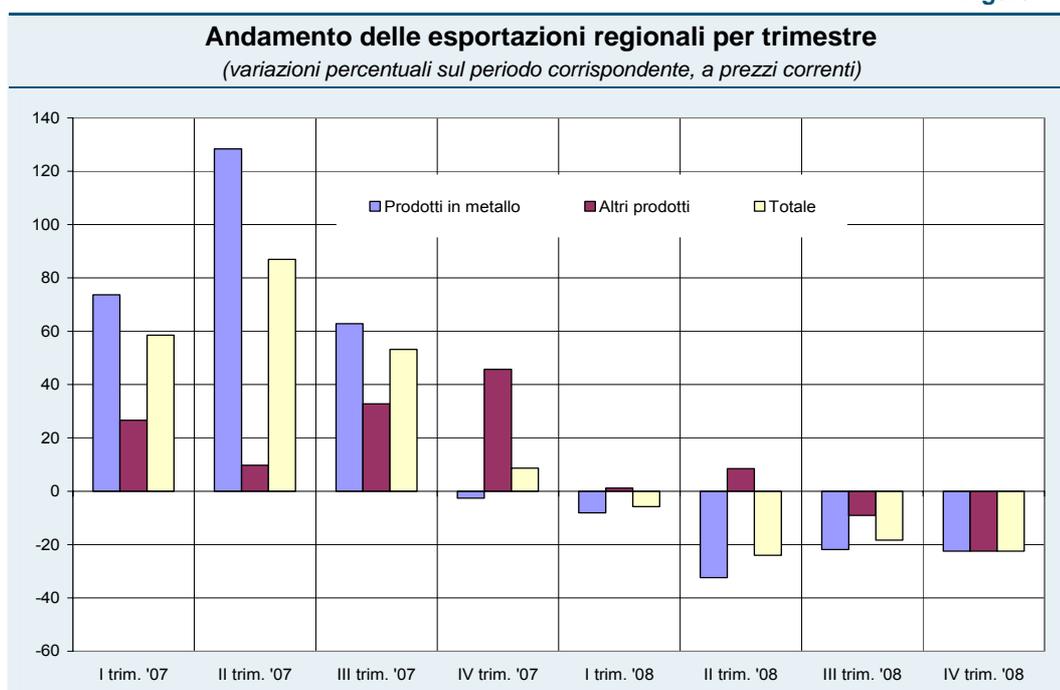
### ***Gli scambi con l'estero***

In base ai dati provvisori dell'Istat, nel 2008 le esportazioni di beni a prezzi correnti sono calate del 18,1 per cento, dopo la forte crescita registrata nell'anno precedente (tav. a11). La dinamica è risultata peggiore rispetto a quella media delle regioni del Nord Ovest e a quella nazionale (in crescita, rispettivamente, dell'1,9 e dello 0,3 per cento in valore).

La riduzione è attribuibile principalmente alle esportazioni di metalli e prodotti in metallo, rappresentanti circa i tre quarti del totale, diminuite in valore del 22,3 per

cento (fig. 1.3). Il peggioramento della congiuntura e l'aggravarsi della crisi finanziaria internazionale nell'ultimo trimestre hanno influito negativamente sulle vendite degli altri settori produttivi: sono diminuite le esportazioni annue di prodotti alimentari e di apparecchiature elettriche e ottiche; quelle della meccanica e dei mezzi di trasporto sono ancora cresciute in misura modesta per il positivo andamento nei primi nove mesi del 2008.

Figura 1.3



Fonte: Istat.

La contrazione delle esportazioni è stata più accentuata all'interno dell'Unione europea: si sono quasi dimezzate le esportazioni verso i paesi non appartenenti all'area dell'euro, mentre per i paesi rientranti nell'Unione monetaria il calo è stato più contenuto (-16,5 per cento; tav. a12).

L'andamento delle esportazioni verso i paesi extra-UE è stato meno negativo (-3,6 per cento): la diminuzione delle vendite verso la Svizzera e l'Asia, riguardanti in prevalenza metalli e prodotti in metallo, è stata in parte compensata dalla crescita registrata nei mercati dell'America centro-meridionale e dell'Europa centro-orientale.

Nel 2008 le importazioni sono diminuite in valore del 24,0 per cento (tav. a11): vi ha influito soprattutto il consistente decremento registrato nel settore dei metalli e prodotti in metallo.

Il saldo positivo dell'interscambio commerciale è sceso da 337 a 308 milioni di euro.

## 2. IL MERCATO DEL LAVORO

### *L'occupazione, l'offerta di lavoro e la disoccupazione*

Nel 2008 l'espansione dell'occupazione in regione è proseguita a un ritmo contenuto: in base alla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, il numero di occupati, che include anche i lavoratori in Cassa integrazione guadagni, è cresciuto dello 0,5 per cento, dall'1,9 nel 2007 (tav. a13); su tale andamento potrebbe aver influito l'incremento della popolazione straniera registrata nelle anagrafi (cfr. il paragrafo: *L'immigrazione e l'occupazione di stranieri*).

L'aumento del numero di occupati, inferiore a quello rilevato in media per le regioni nord-occidentali e per l'Italia nel suo complesso (rispettivamente, 1,0 e 0,8 per cento), è riconducibile alla crescita dell'occupazione femminile (1,5 per cento; 2,6 nel 2007) che si è contrapposta alla lieve contrazione di quella maschile (-0,2 per cento; tav. a14).

Nell'industria in senso stretto l'occupazione è aumentata dell'1,4 per cento, in leggero rallentamento rispetto all'anno precedente (1,5 per cento); vi ha influito la decelerazione registrata nella componente di lavoro indipendente.

Il numero di occupati nel settore delle costruzioni è cresciuto dell'1,4 per cento, in rallentamento dall'1,8 del 2007; vi ha influito la contrazione registrata nella componente indipendente (-2,0 per cento).

Nei servizi la crescita dell'occupazione si è interrotta per effetto della riduzione registrata nella media dei comparti diversi dal commercio e nella componente maschile alle dipendenze.

Il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni si è attestato al 67,9 per cento nella media dell'anno; l'indicatore rimane superiore a quello delle regioni del Nord Ovest (66,2 per cento).

Secondo i dati forniti dall'Amministrazione regionale, nel 2008 il numero di avviamenti è salito del 18,9 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente (12,8 per cento; tav. a15), grazie soprattutto alla dinamica nel terziario che ha compensato la lieve riduzione registrata nell'industria. La crescita, concentrata tra gli italiani, ha riguardato i contratti a termine e, in minore misura, quelli a tempo indeterminato. Sono più che raddoppiati gli avviamenti tramite agenzie di lavoro interinale.

In base ai dati Istat, nel 2008 l'offerta di lavoro è aumentata dello 0,6 per cento, dal 2,1 del 2007. Il tasso di attività delle persone in età compresa tra i 15 e i 64 anni è diminuito dal 70,4 al 70,2 per cento.

Il numero di persone in cerca di occupazione è aumentato del 3,1 per cento. L'incremento ha contribuito alla lieve crescita del tasso di disoccupazione dal 3,2 al 3,3 per cento, valore che rimane uno dei più contenuti tra le regioni italiane.

### ***Gli ammortizzatori sociali***

Sulla base dei dati dell'INPS le ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate nel 2008 sono aumentate del 6,4 per cento rispetto all'anno precedente, con un peggioramento nell'ultimo quadrimestre dell'anno: nei primi otto mesi del 2008 le ore autorizzate erano infatti inferiori del 4,3 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2007. L'aumento si è concentrato nella componente ordinaria (89,0 per cento), dove ha interessato l'industria in senso stretto e le costruzioni, e nella gestione speciale dell'edilizia, cresciuta del 14,9 per cento (tav. a16).

La situazione è ulteriormente peggiorata nel primo trimestre del 2009: il ricorso alla CIG ha quasi raggiunto i tre quarti del totale autorizzato nell'intero anno precedente, interessando circa il 19 per cento degli occupati nell'industria in senso stretto; il peggioramento si è verificato principalmente nelle componenti ordinaria e straordinaria, mentre il ricorso alla gestione speciale dell'edilizia è cresciuto a ritmi meno vigorosi, seppur elevati.

Nel mese di ottobre del 2008, in relazione al deterioramento del quadro congiunturale, la Regione e le parti sociali hanno esteso il perimetro di applicazione dell'istituto degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa – in precedenza definito in base ad accordi stipulati nel 2005 e nel 2007 – a nuovi settori, aziende e tipologie di lavoratori; i fondi statali disponibili (1,6 milioni di euro) sono stati quasi completamente utilizzati per le esigenze di oltre 130 dipendenti di due imprese.

I dati sugli iscritti alle liste di mobilità alla fine del 2008, forniti dall'Amministrazione regionale, mostrano un incremento del 6,8 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente, con un andamento simile tra le due classi dimensionali d'impresa previste dalla normativa di settore.

### ***L'immigrazione e l'occupazione di stranieri***

*La popolazione immigrata in Valle d'Aosta.* – Tra il 1991 e il 2008 in Valle d'Aosta la popolazione straniera residente è aumentata di quasi 9 volte, portandosi a circa 6.600 unità (5,2 per cento della popolazione regionale; tav. a18). In particolare, tra il 2002 e il 2008 alla crescita della popolazione residente (5,4 per cento) ha contribuito in misura maggiore il saldo migratorio estero (per 3,2 punti percentuali), risultando decisivo, insieme a quello interno, nel contrastare il calo demografico strutturale dovuto a un saldo naturale negativo. All'inizio del 2009 l'incidenza degli stranieri sul totale dei residenti ha raggiunto il 6,0 per cento, valore leggermente inferiore alla media nazionale (6,5 per cento; Nord Ovest: 8,6 per cento).

L'incremento della popolazione immigrata, oltre a contrastare il calo demografico naturale della regione, ha anche aumentato l'incidenza delle classi d'età giovani sulla popolazione residente: all'inizio del 2008, gli abitanti non italiani con meno di 25

anni di età superavano il corrispondente livello del 1991 di quasi 12 volte, arrivando a rappresentare un terzo della popolazione straniera in regione, contro circa un quarto nel 1991 (25 e 20 per cento per la popolazione di cittadinanza italiana, rispettivamente nel 1991 e nel 2008).

*L'accresciuto peso della popolazione straniera di età più giovane si è a sua volta tradotto in un incremento della presenza di immigrati nelle scuole. In base ai dati del Ministero della pubblica istruzione, nell'anno scolastico 2007-08 quasi 7 studenti ogni 100 erano di cittadinanza straniera. Le quote di alunni stranieri sono risultate più elevate nelle scuole dell'infanzia e primarie (rispettivamente 7,8 e 8,1 per cento, contro una media nazionale del 6,7 e 7,7 per cento). Tra le scuole secondarie di II grado, in cui gli stranieri rappresentavano il 4,6 per cento del corrispondente totale regionale, la presenza di alunni stranieri ha raggiunto il massimo presso gli istituti professionali, con il 6,5 per cento del totale degli iscritti.*

Negli anni la permanenza degli immigrati stranieri in regione, al pari di quanto verificatosi in altre aree del Paese, si è rafforzata e stabilizzata. Ne sono conferme indirette, oltre alla accresciuta presenza di minori stranieri, una consistente quota di donne straniere sul totale delle persone non italiane residenti (circa il 53 per cento nel 2008, valore analogo a quello del 2001) e la prevalenza dei ricongiungimenti familiari tra i motivi di concessione di permessi di soggiorno (51,8 per cento in media tra il 2001 e il 2007 rispetto al 40,2 dei motivi di lavoro).

Nel 2008 quasi il 64 per cento degli stranieri residenti nella regione proveniva da Marocco, Albania, Romania e Tunisia (tav. a19). La localizzazione degli stranieri sul territorio tende peraltro a riflettere la presenza di connazionali precedentemente emigrati nelle stesse aree, le opportunità occupazionali esistenti sul territorio di insediamento e, in parte, la vicinanza con i paesi di provenienza (cfr. in *L'economia delle regioni italiane nell'anno 2007*, l'approfondimento: “*Le migrazioni interne e l'immigrazione dall'estero*”).

*Il lavoro autonomo.* - Sulla base dei dati di InfoCamere–Movimprese, le ditte di proprietà di immigrati alla fine del 2008 erano 290 in Valle d'Aosta, il 3,7 per cento del complessivo numero di ditte individuali in regione, valore inferiore a quelli medi del Nord Ovest e dell'Italia (rispettivamente, 8,9 e 7,0 per cento; tav. a20).

La maggior parte delle imprese individuali con titolare straniero in Valle d'Aosta opera nelle costruzioni (40 per cento, contro il 34 e il 27 per cento del Nord Ovest e a livello nazionale). La quota di ditte straniere attive nel manifatturiero (6,7 per cento) risulta inferiore delle corrispondenti medie dell'area di riferimento e nazionali (10,2 e 11,8 per cento, rispettivamente). Il 33,8 per cento, invece, risulta attivo nel commercio (34,5 e 43,7 per cento in media nel Nord Ovest e in Italia).

*Il lavoro dipendente.* - La distribuzione dei lavoratori dipendenti di nazionalità estera tra i settori di attività economica ricalca complessivamente le specializzazioni produttive della regione. In base ai dati dell'INAIL, in Valle d'Aosta in media tra il 2000 e il 2008 circa il 31 per cento dei lavoratori stranieri è risultato impiegato nei comparti degli alberghi e ristoranti (circa 11 per cento in media a livello nazionale), a fronte del 21,0 e del 9,5 per cento rispettivamente nelle costruzioni e nell'industria manifatturiera.

turiera. Solo il 5,4 per cento ha svolto attività di servizio presso famiglie e convivenze, un valore inferiore al 7,4 per cento del dato medio nazionale.

I lavoratori stranieri tendono a essere maggiormente impiegati nei comparti più tradizionali. Nel 2008 circa il 78 per cento di essi, contro il 52,9 degli italiani, risultava occupato in agricoltura o in comparti manifatturieri definiti dall'OCSE a contenuto tecnologico basso o medio basso, oppure in settori del terziario diversi dall'intermediazione creditizia e da quelli professionali (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). A livello nazionale, le corrispondenti percentuali si aggiravano intorno al 71 e al 52 per cento, rispettivamente (tav. a21). La quota di stranieri nei settori più tradizionali è cresciuta dal 2000 al 2007 di circa mezzo punto percentuale, a fronte di un calo di quella riferita ai lavoratori italiani di quasi 3,5 punti percentuali.

La distribuzione per età dei lavoratori dipendenti stranieri in Valle d'Aosta riflette quella della popolazione: in base ai dati dell'INAIL, nel 2008 gli stranieri con contratto di lavoro subordinato e un'età compresa tra i 18 e i 39 anni rappresentavano circa i due terzi del complessivo numero di lavoratori dipendenti stranieri in regione. Includendo anche i lavoratori con età compresa tra i 40 e i 49 anni, tale frazione sale quasi al 90 per cento. Le corrispondenti quote relative ai lavoratori di cittadinanza italiana si aggirano intorno al 46 e al 75 per cento, rispettivamente.

# L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

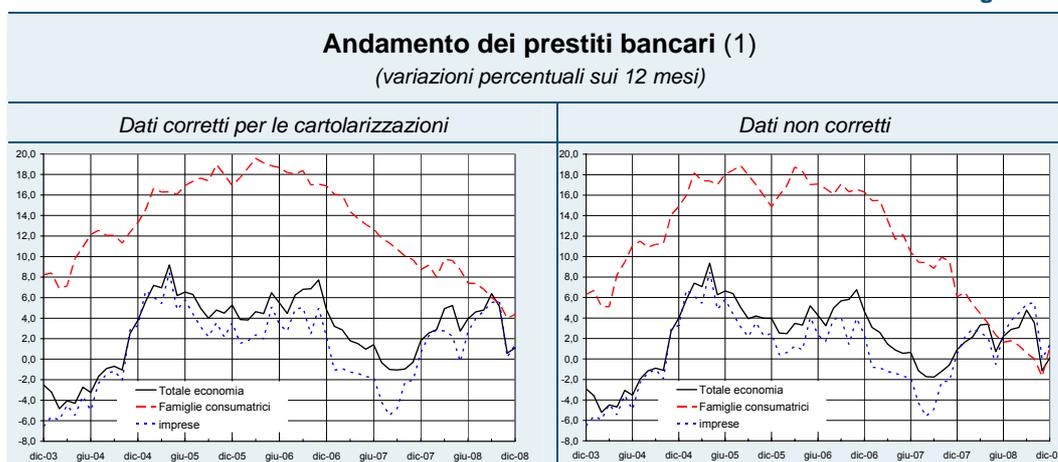
## 3. IL MERCATO DEL CREDITO

### *Il finanziamento dell'economia*

Alla fine del 2008 i prestiti bancari a residenti in Valle d'Aosta, al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine e corretti per le operazioni di cartolarizzazione, sono cresciuti sui dodici mesi dell'1,1 per cento, in rallentamento rispetto al dato di settembre (6,4 per cento); erano aumentati dell'1,8 per cento alla fine dell'anno precedente. Vi hanno contribuito sia i finanziamenti alle famiglie consumatrici, in progressiva decelerazione nel corso dell'anno, sia quelli alle imprese, in forte rallentamento nell'ultimo trimestre (fig. 3.1).

A marzo 2009 i prestiti bancari, non corretti per le cartolarizzazioni, sono diminuiti sui dodici mesi dell'1,2 per cento.

Figura 3.1



(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti e delle Poste spa. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

*Le condizioni di offerta.* – Nel quarto trimestre del 2008 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente sono stati pari in media al 7,76 per cento (tav. a24), 0,31 punti percentuali in meno rispetto al

trimestre precedente. Il tasso effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è sceso, negli ultimi tre mesi del 2008, dal 6,50 al 5,96 per cento (tav. a28); in particolare, il tasso sui finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni si è portato al 5,49, dal 6,10 del settembre 2008.

Nel primo trimestre del 2009, in analogia all'andamento dei tassi ufficiali, è proseguito in regione il calo dei tassi di interesse; tale dinamica ha riguardato tutti i settori di attività.

*Le imprese.* – A fine 2008 i finanziamenti bancari alle imprese, corretti per le cartolarizzazioni, sono cresciuti dell'1,4 per cento rispetto all'anno precedente, dallo 0,6 per cento di dicembre 2007; i prestiti hanno sensibilmente rallentato nell'ultimo trimestre dell'anno, dal 5,5 per cento del mese di settembre, riflettendo il deterioramento del quadro congiunturale (cfr. il capitolo: *Le attività produttive*).

I finanziamenti all'industria manifatturiera sono aumentati nel 2008 del 2,7 per cento sui dodici mesi, decelerando bruscamente nell'ultima parte dell'anno. Alla fine dello scorso anno sono diminuiti i prestiti alle imprese alimentari, dei prodotti in metallo e degli altri prodotti industriali e hanno rallentato quelli alle imprese appartenenti alla branca dei minerali e metalli (tav. a25). La contenuta attività di investimento delle imprese industriali (cfr. il paragrafo: *L'industria*) si è riflessa sull'andamento dei prestiti destinati all'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, nuovamente calati nel corso del 2008 (-9,5 per cento; -11,4 nel 2007; tav. a26).

Il credito concesso alle imprese delle costruzioni ha rallentato dal 12,8 all'1,7 per cento, in concomitanza con l'indebolimento dell'attività produttiva (cfr. il paragrafo: *Le costruzioni*); in particolare, hanno decelerato al 7,1 per cento i finanziamenti bancari oltre il breve termine finalizzati alla costruzione di abitazioni (17,0 per cento nel 2007) e sono ancora diminuiti quelli destinati alla realizzazione di fabbricati non residenziali (-0,3 per cento).

Dopo il calo dell'1,9 per cento registrato a fine 2007, i prestiti alle imprese dei servizi sono cresciuti nel 2008 a un ritmo contenuto (2,4 per cento); al calo dei finanziamenti alle imprese dei servizi connessi ai trasporti e dei trasporti interni si è contrapposto il nuovo incremento del credito concesso alle imprese commerciali e a quelle degli alberghi e pubblici esercizi nonché la crescita dei finanziamenti alle imprese degli altri servizi destinabili alla vendita, che fa seguito alla contrazione registrata a fine 2007 (tav. a25).

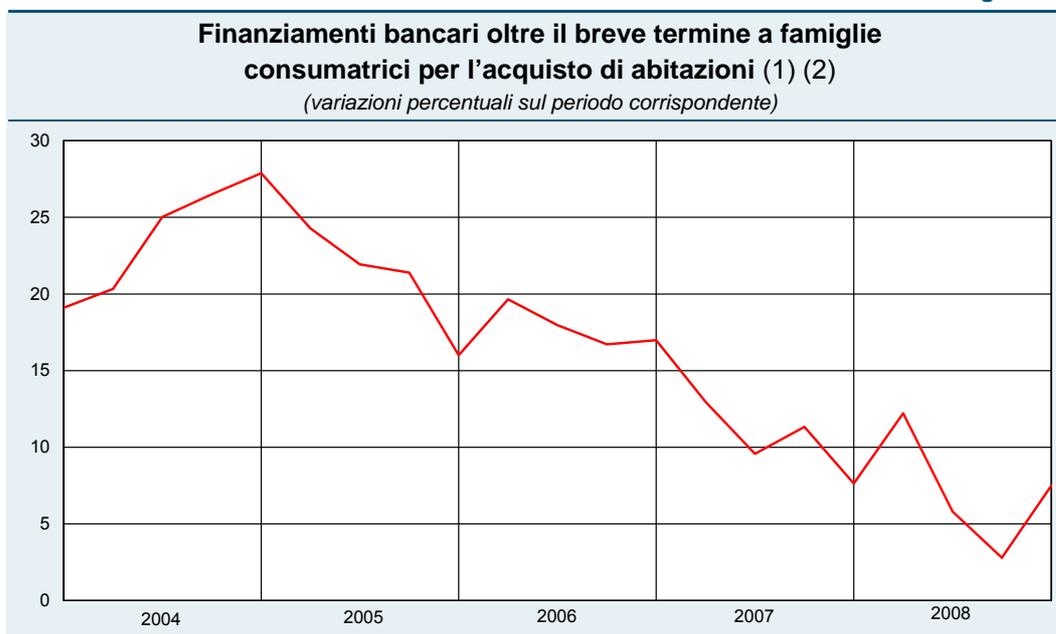
A livello dimensionale i prestiti alle piccole imprese hanno rallentato dal 5,1 all'1,3 per cento, mentre quelli nei confronti delle società di maggiori dimensioni sono tornati a crescere nel 2008 (1,4 per cento), dopo il calo registrato nell'anno precedente (-1,1 per cento).

*Le famiglie consumatrici.* – Alla fine del 2008 i prestiti alle famiglie consumatrici, corretti per le cartolarizzazioni, sono aumentati del 4,4 per cento, in rallentamento dall'8,7 per cento nel 2007; la flessione del tasso di crescita è stata costante nel corso del 2008, raggiungendo un minimo a novembre (4,0 per cento).

Nell'anno, i prestiti oltre il breve termine per l'acquisto di abitazioni hanno lievemente decelerato al 7,5 per cento (dal 7,6 nel 2007; fig. 3.2 e tav. a26); a settembre

il tasso di crescita era sceso al 2,8 per cento. La dinamica del biennio 2007-08 ha riflesso sostanzialmente quella del mercato immobiliare valdostano, con la riduzione del numero di transazioni e la decelerazione dei prezzi delle abitazioni (cfr. il paragrafo: *Le costruzioni*).

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla localizzazione del finanziamento. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

Anche in relazione alla contrazione della spesa delle famiglie valdostane, più accentuata nella componente dei beni durevoli (cfr. il paragrafo: *I servizi*), il credito al consumo erogato dalle banche e dalle società finanziarie specializzate iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 TUB è calato nel 2008 del 2,3 per cento, dopo la crescita del 9,3 per cento registrata nel 2007.

*La rischiosità del credito.* – Nella media dei quattro trimestri del 2008, l'incidenza delle nuove sofferenze rettifiche sui prestiti è risultata in diminuzione rispetto alla corrispondente media del 2007 (0,5 e 1,1 per cento, rispettivamente; tav. 3.1). L'andamento, che ha interessato tutti i principali settori di attività economica, è stato più accentuato per le imprese manifatturiere e per quelle delle costruzioni (rispettivamente, dal 4,9 allo 0,4 per cento e dal 3,0 allo 0,9 per cento).

Il deterioramento del quadro congiunturale nell'ultimo trimestre del 2008 si è riflesso significativamente sulla dinamica degli incagli e dei crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni, che in tale periodo hanno mostrato un incremento sostenuto sia per le imprese sia per le famiglie.

Tavola 3.1

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)								
<i>(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato; dati in percentuale dei prestiti)</i>								
PERIODO	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
		Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
mar. 2006	1,9	1,0	0,7	1,8	10,5	1,3	1,2	1,4
giu. 2006	0,6	1,1	0,6	0,7	0,6	1,2	1,1	0,6
set. 2006	0,9	1,2	0,6	1,0	2,3	1,5	1,1	0,8
dic. 2006	0,9	1,1	0,5	1,0	2,1	1,5	1,1	0,8
mar. 2007	0,9	0,9	0,5	0,9	2,1	1,4	1,0	0,7
giu. 2007	1,5	0,9	0,7	1,4	6,5	1,7	1,3	1,2
set. 2007	1,1	0,8	0,6	1,1	4,9	0,9	1,2	0,9
dic. 2007	1,4	0,7	0,8	1,3	4,9	3,0	0,8	1,1
mar. 2008	1,3	0,7	0,8	1,2	5,0	3,0	0,6	1,1
giu. 2008	0,7	0,7	0,6	0,7	0,5	2,9	0,4	0,7
set. 2008	0,9	0,5	0,6	0,8	0,2	3,3	0,4	0,7
dic. 2008	0,5	0,8	0,5	0,6	0,4	0,9	0,8	0,5

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come la media annualizzata dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

### *La raccolta bancaria e la gestione del risparmio*

Nel 2008 i depositi bancari relativi alla clientela residente sono aumentati a un ritmo superiore rispetto all'anno precedente (dal 4,4 al 12,6 per cento; tav. 3.2); vi ha contribuito il più sostenuto incremento dei depositi in conto corrente, mentre i pronti contro termine hanno rallentato. A fine settembre 2008, ultima data dell'anno utile per un confronto temporale (cfr. nota 3 alla tav. 3.2), le obbligazioni bancarie, al netto di quelle collocate sull'euromercato, sono cresciute del 25,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2007 (erano cresciute dell'1,9 per cento a dicembre 2007).

Il valore nominale dei titoli a custodia e amministrazione depositati presso le banche dalla clientela valdostana è aumentato a settembre 2008 del 3,0 per cento (erano aumentati del 5,7 per cento a fine 2007; tav. a27); alla riduzione delle azioni, alla quale si è accompagnata l'ulteriore contrazione delle quote di O.I.C.R., si è contrapposto l'incremento dei titoli di Stato italiano e delle obbligazioni non bancarie. È proseguito il calo delle gestioni patrimoniali.

Le famiglie consumatrici valdostane hanno accresciuto ulteriormente le disponibilità detenute in conti correnti bancari, a un tasso più elevato rispetto al 2007 (10,9 per cento; 7,3 nel 2007); i pronti contro termine hanno rallentato, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, e le obbligazioni bancarie a settembre hanno accelera-

to. Come nell'anno precedente, i risparmiatori della regione si sono prevalentemente orientati verso strumenti finanziari con livelli di rischio e di rendimento contenuti. A settembre 2008 sono ulteriormente diminuite le consistenze di quote di fondi comuni e di gestioni patrimoniali (-18,3 e -61,4 per cento, rispettivamente); per contro, sono tornati a crescere gli investimenti in azioni (6,0 per cento), di ammontare complessivo peraltro contenuto. Hanno continuato ad aumentare i titoli di Stato italiani (18,9 per cento) e le obbligazioni di emittenti non bancari (23,6 per cento).

Nel 2008 i depositi delle imprese valdostane hanno rallentato al 7,4 per cento (dal 10,8 nel 2007); su tali andamenti ha influito la componente dei conti correnti, che ne costituisce una quota molto elevata, mentre sono calati i pronti contro termine (-4,0 per cento). A settembre 2008 sono ancora aumentati i risparmi delle imprese investiti in obbligazioni, bancarie e non bancarie, e in titoli di Stato italiani; per contro, sono nuovamente calate le consistenze di quote di fondi comuni, di azioni e di gestioni patrimoniali.

**Tavola 3.2**

<b>Raccolta bancaria per forma tecnica (1)</b>					
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>					
PERIODI	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale (4)
	di cui: (2)		Pronti contro termine		
	Conti correnti				
			Totale		
dic. 2006	10,9	9,8	25,2	3,5	9,3
dic. 2007	4,4	2,4	24,2	1,9	3,9
set. 2008	10,6	4,0	37,6	25,5	13,4
dic. 2008	12,6	10,7	7,5	....	....
			di cui: famiglie consumatrici		
dic. 2006	7,6	5,3	30,9	5,7	7,1
dic. 2007	7,3	4,2	28,1	0,6	5,5
set. 2008	13,0	5,9	40,4	25,6	16,3
dic. 2008	10,9	8,5	5,0	....	....
			di cui: imprese		
dic. 2006	9,1	4,2	71,0	2,8	8,6
dic. 2007	10,8	13,4	11,5	20,8	11,6
set. 2008	-0,9	-7,3	17,8	13,0	0,2
dic. 2008	7,4	5,6	-4,0	....	....

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi relativa al dicembre 2008 non è significativa in quanto a partire da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (4) La variazione sui dodici mesi relativa al 31 dicembre non è disponibile (si veda nota 3).

### **La struttura del sistema finanziario e le reti commerciali**

Alla fine del 2008 operavano in regione 13 banche, una unità in meno rispetto al 2007 per effetto di processi di aggregazione e razionalizzazione del sistema bancario che hanno interessato sia le banche di maggiori dimensione sia le due banche lo-

cali. Il numero di sportelli operativi è sceso di una unità, a 96 (di questi 19 erano di pertinenza dell'unica banca con sede in Valle d'Aosta; tav. a29); il numero di sportelli per 10.000 abitanti nel 2008 è risultato superiore alla media nazionale (7,6 e 5,7, rispettivamente).

In regione hanno sede legale due intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo unico bancario, sottoposti alla supervisione della Banca d'Italia.

Anche nel 2008 è stata potenziata la rete distributiva dei servizi a distanza (cfr. il riquadro: *L'utilizzo di servizi bancari telematici*).

## L'UTILIZZO DI SERVIZI BANCARI TELEMATICI

L'evoluzione dell'*Information and communication technology* (ICT) e il crescente utilizzo della rete Internet hanno contribuito alla diffusione di strumenti e servizi bancari che si avvalgono di collegamenti telematici: si tratta soprattutto dei mezzi di pagamento alternativi al contante e dei contratti di remote banking.

Nel periodo 2000-08 il numero di terminali POS (*points of sale*) installati presso gli esercizi commerciali valdostani ha registrato una sensibile crescita, passando da 19,7 a 34,8 unità ogni 1.000 abitanti (tav. r1). L'andamento, in linea con quanto registrato per il Nord e per l'Italia (rispettivamente, da 12,8 a 24,0 unità e da 10,0 a 21,7 unità), è risultato superiore alla media dei paesi dell'area dell'euro (da 11,4 a 18,0 unità nel 2007, ultimo dato disponibile).

Tavola r1

### POS, ATM, carte di credito e servizi telematici

VOCI	2000	2004	2008
	<i>(numero, per 1.000 abitanti)</i>		
POS (1)	19,7	29,4	34,8
ATM	1,0	0,9	1,3
Carte di credito in circolazione	359,2	442,9	747,4
di cui: <i>attive</i> (3)	229,5	212,5	400,6
Servizi telematici alla clientela (4)			
Imprese:	<i>(in % delle imprese attive)</i>		
Corporate banking	14,5	23,6	44,7
Phone banking	1,7	8,2	1,8
Famiglie:	<i>(in % delle famiglie residenti)</i>		
Home banking	8,2	37,0	74,9
Phone banking	10,4	39,2	48,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Per la popolazione residente e il numero delle famiglie, Istat; per il numero di imprese attive, InfoCamerere – Movimprese. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dal 2004 il numero dei POS comprende anche quelli segnalati dalle società finanziarie. – (2) Dati segnalati da banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 TUB. – (3) Si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'ultimo semestre. – (4) Numero di clienti che hanno stipulato appositi contratti per l'accesso a servizi informativi e/o dispositivi tramite Internet e che hanno utilizzato il servizio almeno una volta nell'anno.

I contratti di *remote banking*, caratterizzati in origine da funzionalità prevalentemente informative che ne limitavano l'utilizzo, prevedono oggi forme più articolate, di tipo anche dispositivo. Le tecnologie informatiche implementate dalle aziende di credito sono divenute maggiormente *user friendly* e offrono agli utilizzatori

finali (famiglie e imprese) la possibilità di coniugare molteplici esigenze, dalla rapidità di esecuzione alla flessibilità di utilizzo, fino all'operatività diversificata.

A tale dinamica si è associato anche un utilizzo più diffuso: secondo i dati dell'indagine campionaria condotta dalla Banca d'Italia sui Sistemi di pagamento, l'operatività con carte di debito su POS è raddoppiata fra il 2000 e il 2007, sia nel numero di operazioni sia nell'ammontare complessivo; il loro più frequente impiego è testimoniato pure dalla riduzione del valore medio dei pagamenti (da 76 a 72 euro; da 74 a 69 euro per l'Italia), che permane comunque superiore al corrispondente dato dell'area euro (51,8 euro, nel 2007). Le apparecchiature ATM (*automated teller machines*) erano pari a 1,3 unità ogni 1.000 abitanti alla fine del 2008, contro 1,0 nel 2000 (da 0,6 a 0,8 unità per l'Italia e da 0,7 a 1,0 per il Nord). Secondo l'indagine sui Sistemi di pagamento, i prelievi da conti correnti tramite ATM sono cresciuti del 45 per cento circa e rappresentavano il 38 per cento del totale. Tra il 2000 e il 2008 il numero delle carte di credito in circolazione detenute da clientela residente in Valle d'Aosta è progressivamente aumentato, passando da 359 a 747 ogni 1.000 abitanti, dati largamente superiori ai corrispondenti valori medi nazionali e simili a quelli del Nord (rispettivamente 668 e 774 carte nel 2008). Le carte di credito attive, ossia quelle utilizzate almeno una volta in un semestre, sono state invece caratterizzate da un ritmo di espansione più contenuto.

Il ricorso a servizi telematici è cresciuto sensibilmente: nel 2008 il 74,9 per cento delle famiglie valdostane era titolare di un contratto di *home banking* (fig. r2); erano appena l'8,2 per cento nel 2000 (rispettivamente, 54,5 e 4,7 per cento per l'Italia). Un andamento analogo ha interessato i rapporti di *corporate banking* di tipo telematico stipulati dalle imprese: nel 2000 solo il 14,5 per cento delle imprese attive fruiva di servizi della specie; tale percentuale è triplicata alla fine del 2008, portandosi al 44,7 per cento (rispettivamente, 11,5 e 34,3 per cento la media per l'Italia).

Figura r2



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Per il numero di imprese attive, Infocamere – Movimprese; per il numero delle famiglie, Istat.

Il numero di clienti che hanno stipulato contratti di *phone banking* ha registrato nel periodo in esame un'espansione, pur se meno accentuata rispetto alle altre tipologie considerate; tali rapporti sono diffusi prevalentemente presso le famiglie e rappresentano comunque un'alternativa ai rapporti bancari di tipo tradizionale.

### Dimensione e struttura dei mercati locali del credito

A fronte del mutamento del sistema bancario nazionale dell'ultimo decennio, la prossimità territoriale tra banca e impresa continua a essere un fattore di rilievo nella determinazione delle relazioni di credito.

Diversamente rispetto alla dinamica rilevata a livello nazionale, in Valle d'Aosta la distanza media tra banca e impresa, rappresentata dalla capacità dei mercati locali di contenere entro i propri confini le relazioni di credito (capacità di autocontenimento), è lievemente aumentata nel decennio 1997-2007 (tav. 3.3).

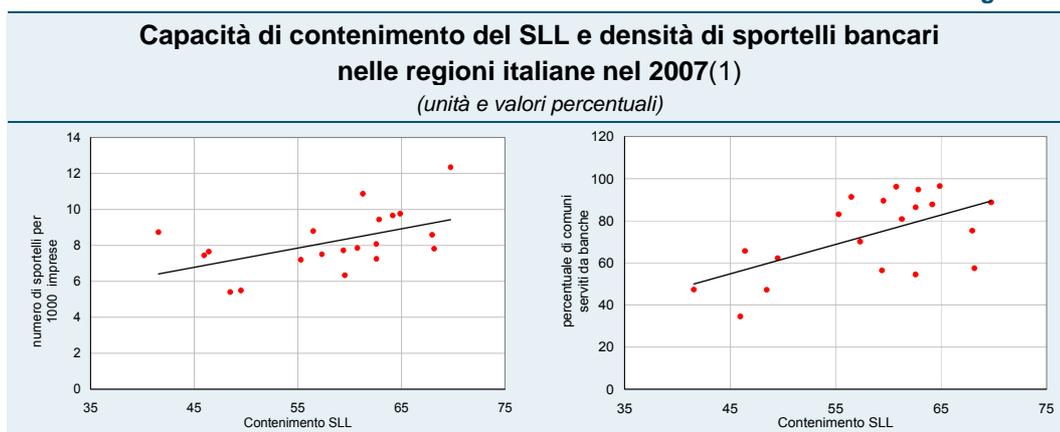
Tavola 3.3

Distanza banca-impresa per area territoriale (1) (2)				
(valori percentuali)				
1997				
	Valle d'Aosta	Nord Ovest	Centro Nord	Italia
Totale Imprese (3)	40,6	63,4	66,0	64,6
di cui: <i>oltre 20 addetti</i>	31,8	60,9	63,3	62,0
<i>0-20 addetti</i>	73,6	81,0	80,9	78,6
2007				
	Valle d'Aosta	Nord Ovest	Centro Nord	Italia
Totale Imprese (3)	41,6	66,9	64,0	62,9
di cui: <i>oltre 20 addetti</i>	32,7	65,2	61,5	60,3
<i>0-20 addetti</i>	81,3	77,9	77,4	76,1

Note: (1) La distanza banca impresa è calcolata come la capacità di autocontenimento del Sistema Locale del Lavoro ovvero la quota di utilizzato delle imprese residenti in una data ripartizione territoriale erogato da sportelli bancari con sede nella stessa ripartizione territoriale. Tanto maggiore è questa quota tanto minore è la distanza banca – impresa. – (2) Dati riferiti al numero di imprese che hanno effettuato: operazioni auto-liquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza; non includono le sofferenze e le procedure concorsuali. – (3) Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Nel 2007 la capacità di autocontenimento del SLL rimaneva comunque ampiamente inferiore a quella media nazionale. La maggior distanza banca-impresa è attribuibile ai rapporti tra le banche e le imprese di maggiore dimensione: con riferimento alle imprese con meno di 20 addetti, infatti, la distanza banca-impresa risultava inferiore in regione rispetto alla media nazionale.

Figura 3.3



Nel 2007 la Valle d'Aosta si distingueva per un'alta diffusione di dipendenze bancarie sul territorio: il numero medio di sportelli per 100.000 abitanti era pari a 77 (56 in media in Italia).

Dal confronto delle diverse realtà regionali italiane, l'analisi statistica suggerisce l'esistenza di una relazione positiva tra il grado di autocontenimento del territorio provinciale e alcuni indicatori di densità degli sportelli bancari (fig. 3.3).

## LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

### 4. LA SPESA PUBBLICA

#### *La dimensione dell'operatore pubblico*

Sulla base dei *Conti pubblici territoriali* (CPT) elaborati dal Dipartimento per le politiche di sviluppo (Ministero dello Sviluppo economico), la spesa pubblica al netto della spesa per interessi desunta dai bilanci consolidati delle Amministrazioni locali valdostane è stata pari, nella media degli anni 2005-07, a 10.662 euro pro capite (tav. a30). Il valore è superiore sia a quello medio delle Regioni a Statuto ordinario (RSO; 3.178 euro pro capite), in connessione con le maggiori funzioni svolte dall'ente Regione, sia a quello delle Regioni a statuto speciale (RSS; 4.693 euro pro capite); le erogazioni di parte corrente hanno costituito oltre i due terzi del totale.

Si può stimare (cfr. la sezione: *Note metodologiche*) che la spesa primaria delle Amministrazioni pubbliche, ottenuta aggiungendo alla spesa delle Amministrazioni locali quella erogata centralmente ma riferibile al territorio valdostano, è stata pari a circa 18.600 euro pro capite nella media del triennio 2004-06, un valore superiore del 36,8 per cento alla media delle RSS del nord Italia e del 66,1 per cento alla media del totale delle RSS. In particolare, sia la spesa in conto capitale (circa 4.200 euro pro capite), sia quella di parte corrente (circa 14.400 euro pro capite) risultano superiori alla media delle RSS del nord (rispettivamente pari a circa 2.300 e 11.300 euro). Con riferimento alla spesa corrente, in Valle d'Aosta risultano superiori alla media delle RSS sia le erogazioni relative alle prestazioni sociali (rispettivamente circa 4.800 e 3.800 euro pro capite; 4.700 nella media delle sole RSS del nord), che la spesa per istruzione (circa 1.250 euro pro capite a fronte di circa 1.150 nelle RSS).

Di seguito vengono analizzati i principali comparti di intervento della spesa erogata a livello decentrato: la spesa sanitaria e la spesa per investimenti.

#### *La sanità*

*I costi del servizio sanitario regionale (2006-08).* – Sulla base dei conti consolidati di Aziende sanitarie locali (ASL) e Aziende ospedaliere (AO) rilevati dal sistema Informativo sanitario (SIS), nel triennio 2006-08 la spesa sanitaria in Valle d'Aosta è au-

mentata in media del 5,1 per cento; in particolare, nell'ultimo anno è salita del 5,2 per cento, a fronte di una crescita media nelle RSS del 2,1 per cento.

Nel 2008 i costi della gestione diretta, pari all'80,7 per cento del totale, sono aumentati del 13,6 per cento (3,4 nella media delle RSS); di questi, i costi del personale rappresentano oltre il 40 per cento della spesa complessiva.

I costi dell'assistenza fornita da enti convenzionati ed accreditati, la cui incidenza sul totale della spesa è stata quasi del 20 per cento, sono invece diminuiti del 19,5 per cento; a fronte di un aumento del 15,7 per cento della spesa per medici di base, si è registrata una diminuzione di poco meno dell'8 per cento della spesa farmaceutica, che rappresenta il 7,9 per cento del totale dei costi sanitari, e una riduzione della spesa delle altre prestazioni del 32,2 per cento.

Nel 2008 la spesa sanitaria sostenuta dalle strutture ubicate nel territorio regionale ha raggiunto il livello di 265 milioni di euro. Assumendo per quest'anno gli stessi saldi di mobilità sanitaria interregionale del 2007, la spesa sostenuta in favore dei residenti è stata pari a 281,4 milioni di euro.

Le prestazioni fornite dal Servizio Sanitario possono essere raggruppate in tre livelli assistenziali principali: l'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro; quella distrettuale e quella ospedaliera. Con riferimento ai dati del 2004 (ultimo anno disponibile), l'assistenza ospedaliera ha assorbito circa il 45 per cento della spesa sanitaria complessiva della regione (47,9 per la media Italia), una quota di poco inferiore a quella dedicata all'assistenza distrettuale (48,8 per cento sostanzialmente in linea con la media Italia). Solo una parte residuale delle risorse sono invece impiegate per l'assistenza sanitaria collettiva (5,8 per cento) che risulta essere comunque il valore più elevato tra tutte le regioni italiane (3,7 per cento in media).

*Il primo livello di assistenza fa riferimento ad attività di tutela dell'igiene pubblica e di prevenzione oltre che all'assistenza veterinaria. Il secondo livello include l'assistenza sanitaria di base, quella specialistica ambulatoriale e l'assistenza farmaceutica. Infine, l'ultimo livello riguarda l'attività di ricovero in pronto soccorso, ordinario, in day hospital e in day surgery (queste ultime modalità di ricovero consentono di effettuare terapie ospedaliere o chirurgiche per patologie di piccola e media gravità con degenza breve e dimissione il giorno stesso dell'intervento), in strutture per la lungodegenza e la riabilitazione.*

Per quanto riguarda la spesa pro capite, il valore medio del triennio 2006-08 è pari a circa 2.044 euro, dato superiore alla media nazionale e a quella delle RSS (entrambi 1.777 euro; tav. a31).

In Italia, i pagamenti delle strutture sanitarie pubbliche nei confronti dei fornitori privati si caratterizzano per tempi di pagamento molto lunghi. Informazioni disponibili presso Assobiomedica indicano per la Valle d'Aosta un tempo medio di 117 giorni nel 2008, inferiore di circa sei mesi a quello medio italiano.

### ***Gli investimenti pubblici***

Nel triennio 2005-07, sulla base dei CPT, la spesa pubblica per investimenti fissi delle Amministrazioni locali è stata pari al 7,1 per cento del PIL regionale (contro il

3,7 per cento per la media delle RSS; tav. a32). La Regione e l'ASL hanno erogato in media circa il 55 per cento del totale, mentre ai Comuni è riferibile il 41 per cento.

Nel 2008 in Valle d'Aosta la spesa per investimenti pubblici degli enti territoriali (inclusivi dell'ASL) è aumentata del 6,9 per cento, secondo informazioni preliminari tratte dai prospetti di cassa raccolti dalla Ragioneria generale dello Stato; a fronte dell'aumento del 7,9 per cento della quota erogata dalla Regione, si è registrata una riduzione del 4,8 per cento di quella dei Comuni.

Sulla base del bilancio di previsione per l'anno 2009, il 28,4 per cento della spesa per investimenti della Regione è costituito da investimenti per lo sviluppo economico, in aumento dell'1,7 per cento rispetto alla previsione per il 2008.

## 5. LE PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

### *Le entrate di natura tributaria*

Le entrate tributarie di Regione e Comuni valdostani sono risultate pari a 11.168 euro in termini pro capite negli anni 2005-07. Il livello di questo indicatore si colloca al di sopra della media delle RSS (pari a 3.384 euro; tav. a33). Nella media del triennio le risorse tributarie degli enti territoriali sono aumentate del 3,1 per cento (7,2 per cento per le RSS).

Per l'ente Regione tale voce, nel triennio in esame, è stata pari a 10.720 euro pro capite (3.054 nella media delle RSS), evidenziando una crescita media del 3,1 per cento. Le compartecipazioni ai tributi erariali, che rappresentano la principale modalità di finanziamento della Regione, nel triennio 2005-07 sono state pari a 9.145 euro pro capite, con una crescita media del 3,1 per cento. In base ai dati di bilancio disponibili, nel 2008 le entrate tributarie sono diminuite del 4,9 per cento, mentre per l'esercizio finanziario 2009 sono indicate in aumento di circa il 5 per cento rispetto al bilancio assestato del 2008.

Le risorse tributarie dei Comuni, complessivamente pari a 448 euro pro capite nella media del triennio 2005-07 (279 euro per le RSS), sono in larga parte costituite dal gettito dell'ICI (in aumento dell'1,9 per cento annuo).

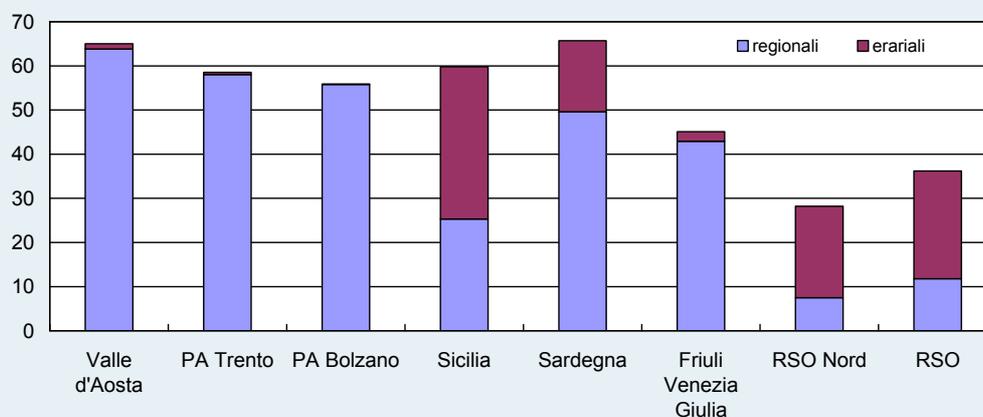
### LA FINANZA COMUNALE

Le risorse a disposizione dei Comuni della Valle d'Aosta si caratterizzano per l'elevata incidenza dei trasferimenti regionali e per la sostanziale assenza di assegnazioni statali. Sulla base dei dati tratti dai Certificati di conto consuntivo dei Comuni (cfr. la sezione: *Note metodologiche*), nel triennio 2004-06 le assegnazioni regionali hanno rappresentato circa due terzi delle entrate totali; tale dato risulta il più elevato tra le RSS (fig. r3).

I Comuni della Valle d'Aosta gestiscono un ammontare di risorse finanziarie che in termini pro capite risultano superiori alle altre RSS (oltre il doppio di quelle dei comuni delle RSO): le entrate correnti sono state pari a 1.758 euro pro capite (rispettivamente, 1.215 e 825 euro pro capite per la media delle RSS e delle RSO).

Le entrate tributarie sono state pari a 432 euro pro capite, il valore più elevato tra le regioni italiane (tav. r2); esse sono costituite in maniera prevalente dall'ICI; nel 2008 l'aliquota ordinaria media, pari al 4,37 per cento era la più bassa nel confronto tra le regioni italiane. L'addizionale all'Irpef è stata introdotta nel 2007 solo da due Comuni (con aliquote dello 0,3 e dello 0,15 per cento).

Figura r3

**Peso dei trasferimenti regionali ed erariali sulle entrate totali dei Comuni (1)***(valori percentuali medi del periodo 2004-06)*

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno – Certificati di Conto Consuntivo. Valori di competenza giuridica. RSO: Regioni a statuto ordinario. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Per le PA di Trento e di Bolzano i trasferimenti regionali includono i trasferimenti provinciali.

La spesa corrente pro capite dei Comuni valdostani è stata pari a 1.495 euro. La spesa per il personale, in particolare, ha costituito il 31,5 per cento del totale della spesa corrente; considerando anche le spese per il servizio del debito (interessi passivi e restituzione del capitale), tale voce ha rappresentato il 33,8 per cento della spesa corrente.

Tavola r2

**Struttura delle entrate e delle spese dei Comuni (1)***(euro; valori pro capite medi del periodo 2004-06)*

VOCI	Valle d'Aosta	Friuli Venezia Giulia	PA di Trento	PA di Bolzano	Sicilia	Sardegna	RSO
Entrate correnti	1.758	1.048	1.405	1.336	838	905	825
di cui: <i>entrate tributarie</i> (2)	432	336	265	229	237	302	356
<i>trasferimenti erariali</i> (3)	17	21	6	3	303	225	230
<i>trasferimenti regionali</i> (4)	979	423	714	713	195	247	41
Entrate in conto capitale (5)	807	275	671	690	155	611	253
di cui: <i>trasferimenti erariali</i> (3)	12	9	4	1	39	19	33
<i>trasferimenti regionali</i> (4)	656	141	514	421	56	506	86
Spese correnti	1.495	946	1.213	1.109	807	862	775
di cui: <i>per il personale</i>	471	310	422	345	334	255	253
Spese in conto capitale (6)	1.219	498	961	1.011	259	694	371

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno – Certificati di Conto Consuntivo. Valori di competenza giuridica. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Calcolate in base alla popolazione media nell'anno. – (2) Esclusa la compartecipazione all'Irpef. – (3) Entrate per contributi e trasferimenti statali (inclusa la compartecipazione all'Irpef). – (4) Compresi i contributi e trasferimenti per funzioni delegate. Per le PA di Trento e Bolzano include anche i trasferimenti provinciali. – (5) Le entrate in conto capitale sono al netto delle riscossioni di crediti. – (6) Le spese in conto capitale sono al netto delle concessioni di crediti e anticipazioni, delle spese per partecipazioni azionarie e dei conferimenti di capitale.

La spesa dei Comuni della Valle d'Aosta si caratterizza per una elevata incidenza della componente in conto capitale, ovvero della spesa più direttamente collegata allo

sviluppo economico del territorio, che ha rappresentato quasi il 45 per cento circa del totale, superiore alla media delle RSS del Nord e delle RSO. Ciò è reso possibile dall'elevato livello delle entrate tributarie in rapporto alle spese correnti, tra i più elevati in Italia.

*Il contributo agli equilibri di finanza pubblica.* – A partire dal 2003 la Regione, al pari delle altre Autonomie speciali, in base a quanto previsto dalla normativa nazionale, ha disciplinato il contributo degli enti locali valdostani al riequilibrio delle finanze pubbliche. Gli enti interessati al Patto di stabilità interno sono tutti i Comuni e le Comunità montane. A partire dal 2007 il rispetto del Patto richiede il conseguimento di tre obiettivi: il miglioramento del saldo finanziario per i Comuni (capacità delle entrate proprie di soddisfare le spese correnti), il monitoraggio finanziario per le Comunità montane (introdotto in via sperimentale) e la riduzione del debito per entrambe le categorie di enti in valore assoluto e in rapporto al valore aggiunto regionale.

## **Il debito**

Alla fine del 2007, ultimo anno per il quale è disponibile il dato elaborato dall'Istat sul PIL regionale, il debito delle Amministrazioni locali della regione era pari al 15,0 per cento del PIL, valore superiore alla media nazionale e a quella delle RSS (7,2 e 7,7 per cento, rispettivamente). Esso rappresentava lo 0,6 per cento del debito delle Amministrazioni locali italiane, che possono contrarre mutui e prestiti solo a copertura di spese di investimento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Alla fine del 2008 il debito delle Amministrazioni locali valdostane è stato pari a 598,9 milioni di euro, in diminuzione del 5,6 per cento in termini nominali rispetto alla fine del 2007 (tav. a34). Le principali componenti del debito erano rappresentate da titoli emessi all'estero e da prestiti (rispettivamente pari al 70,8 e 28,7 per cento del totale).

Anche nel 2008 è stato confermato, da parte di *Standard and Poor's*, il rating di lungo termine "A+" della Regione Autonoma Valle d'Aosta, giudicato stabile anche in prospettiva, nonostante il contesto economico sfavorevole faccia prevedere una leggera riduzione delle entrate correnti nel triennio 2009-11.

## 6. INTERVENTI DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA IN FAVORE DELL'ECONOMIA

### *L'intervento pubblico regionale nell'economia valdostana*

*I principali interventi per lo sviluppo economico regionale.* – In base ai dati desunti dai bilanci consuntivi della Regione, la spesa per interventi in favore del tessuto economico locale è stata pari – nella media del periodo 2004-07 – a 270 milioni di euro annui, oltre 2.000 pro capite e pari al 6,7 per cento del PIL, e ha interessato principalmente il settore agricolo e zootecnico (681 euro pro capite), il turismo (582 euro) e i trasporti (289 euro). I settori industriale, dell'artigianato e commerciale sono destinatari in via diretta di minori contributi pubblici, beneficiando in parte anche degli interventi nel campo della politica del lavoro e dell'attuazione dei programmi comunitari cofinanziati (tav. a35).

A maggio 2008 la Valle d'Aosta ha approvato il piano di sviluppo regionale per il periodo 2007-13, che fa seguito al precedente piano settennale. A tal fine sono stati stanziati complessivamente 349 milioni di euro, tra risorse comunitarie, statali e regionali (tav. a36).

Integrano i principali interventi pubblici regionali alle imprese le erogazioni effettuate dalla finanziaria regionale "Finaosta" con mezzi propri e dalla controllata "Aosta Factor", nelle forme di mutui per attività commerciali e industriali, di finanziamento di operazioni di leasing e di operazioni di *factoring*.

Nel settore delle opere pubbliche la Regione interviene con l'adozione di programmi triennali e piani operativi annuali; il piano per il triennio 2007-09 include lavori per complessivi 239 milioni di euro, pari al 5,6 per cento del PIL regionale; di questi, il 73 per cento sono destinati a opere infrastrutturali (principalmente per viabilità, trasporti e servizi sociali), il 19 per cento a strutture per il turismo, lo sport, il tempo libero e il restauro di beni culturali e il restante 8 per cento alla realizzazione di opere finalizzate alla difesa del territorio e dell'ambiente (tav. a37).

*I principali interventi a favore delle famiglie.* – Gli interventi agevolativi nei confronti delle famiglie valdostane sono attuati principalmente tramite l'alimentazione di appositi fondi di rotazione gestiti dalla finanziaria regionale Finaosta Spa.

I più consistenti interventi concernono la concessione di mutui per l'acquisto, la costruzione e il recupero di immobile da adibire a prima abitazione del richiedente e del suo nucleo familiare (L.R. n. 76 del 1984). Al 30 settembre 2008 risultavano in essere oltre 7.000 mutui per un'esposizione complessiva di 231 milioni di euro.

Nel settore dell'edilizia residenziale sono attivi ulteriori interventi riguardanti la concessione di mutui agevolati, da quelli per il recupero di fabbricati in centro storico

(L.R. n. 33 del 1973), il cui fondo di rotazione è utilizzato per oltre 54 milioni di euro, a quelli destinati a cooperative edilizie per la costruzione o il recupero di immobili (L.R. n. 56 del 1986) e utilizzato da oltre 120 prenditori per circa 4 milioni di euro.

Agli interventi nel settore immobiliare si aggiungono sostegni a determinate categorie di soggetti (famiglie meno abbienti, minori, disabili, anziani, persone in difficoltà e studenti), nonché l'esenzione fiscale per quantità definite di taluni beni di consumo, quali zucchero, caffè, birra e carburanti per autotrazione (quest'ultima del valore annuo di circa 43 milioni di euro).

## **GLI INCENTIVI PUBBLICI ALLE IMPRESE NEI DATI DELLA CENTRALE DEI RISCHI**

Le banche e gli altri intermediari finanziari, nel ruolo di concessionari degli enti pubblici, segnalano mensilmente alla Centrale dei rischi (CR) lo stock di prestiti agevolati al settore produttivo. Le segnalazioni, effettuate dai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia, si riferiscono alla sede legale delle imprese e per lo più a importi superiori a 75.000 euro.

Il confronto con le informazioni diffuse dal Ministero dello Sviluppo economico sugli incentivi non esclusivamente in conto capitale, disponibili per destinazione d'investimento, mostra come tra il 2003 e il 2006 i flussi stimati di prestiti agevolati registrati in CR rappresentino mediamente il 31 per cento dei finanziamenti erogati al settore produttivo.

I dati della Centrale dei rischi, che a differenza di quelli di fonte ministeriale consentono un'analisi per caratteristiche d'impresa, mostrano che alla fine del 2007 lo stock di prestiti agevolati a favore delle aziende con sede in Valle d'Aosta si è attestato a 266 milioni di euro. La sua incidenza sul PIL dell'area era pari al 6,3 per cento, quella sui prestiti al settore produttivo al 16 per cento; nella media del Nord Ovest tali percentuali sono più contenute (rispettivamente, 0,3 e 0,4 per cento).

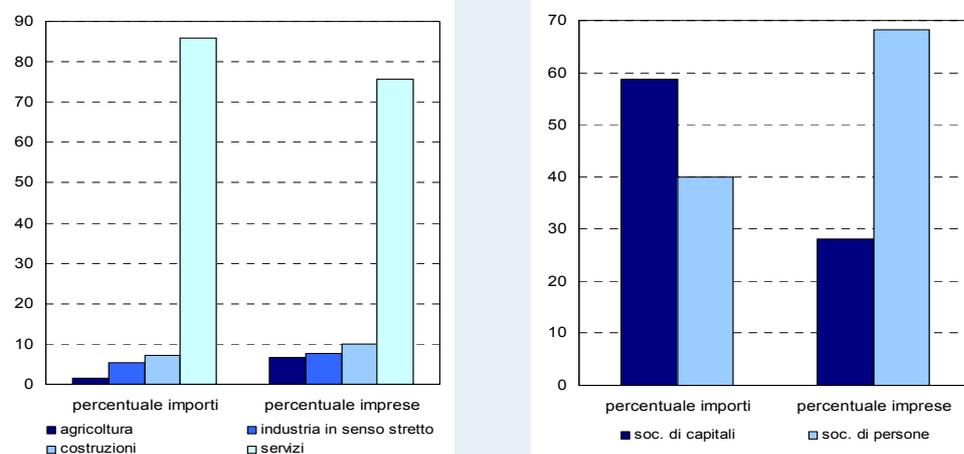
Nel 2007, la distribuzione delle risorse ha riguardato per l'86 per cento il settore dei servizi; il rimanente 14 per cento è stato ripartito in misura decrescente tra le costruzioni, l'industria in senso stretto e l'agricoltura (fig. r4). In termini di imprese beneficiarie, i finanziamenti agevolati presentavano le stesse caratteristiche qualitative degli importi, ma con una minore incidenza dei servizi a vantaggio degli altri settori di attività economica.

Con riferimento alla forma giuridica, nel 2007 le società di capitali hanno raccolto quasi il 60 per cento degli stock di prestiti agevolati; al contrario, in termini di imprese beneficiarie la distribuzione dei finanziamenti agevolati era sbilanciata a favore delle società di persone con uno scostamento di quasi 40 punti percentuali tra le due categorie di società.

L'analisi per dimensione d'impresa, definita in termini di credito bancario utilizzato (al lordo delle sofferenze), offre indicazioni in parte analoghe: nel 2007 il 20 per cento delle risorse risultava indirizzato verso le imprese più grandi, appartenenti alla classe di utilizzato non inferiore a 2,5 milioni di euro; esse rappresentavano il 3 per cento del totale delle beneficiarie.

## Beneficiari e finanziamenti agevolati in Valle d'Aosta nel 2007

(valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

*Le misure regionali anti-crisi per il sostegno alle famiglie e alle imprese*

Al fine di fronteggiare l'eccezionale situazione di crisi economico-finanziaria, la Regione autonoma Valle d'Aosta è intervenuta con l'approvazione della Legge Regionale del 23 gennaio 2009, n. 1, che detta misure straordinarie ed urgenti per le famiglie e le imprese, finalizzate a sostenere il potere di acquisto dei redditi, a promuovere lo sviluppo economico e a rilanciare la competitività del sistema produttivo regionale (tav. a38).

La principale misura riguarda la possibilità, per le imprese e per le famiglie, di sospendere il pagamento delle rate dei mutui regionali stipulati fino al 28 febbraio 2009 per il tramite della "Finaosta" in scadenza dal 1° marzo 2009 e fino al 28 febbraio 2010, senza interessi di mora e oneri aggiuntivi.

Le imprese sono destinatarie anche di un incremento del contributo regionale in conto interessi dal 50 al 75 per cento, nonché dell'aumento nella stessa misura dell'importo delle fidejussioni rilasciate dai Consorzi di garanzia fidi, subordinato alla stipula di accordi con le banche convenzionate finalizzati alla sospensione di un'annualità del pagamento delle rate. A tali misure dovrebbe aggiungersi la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP, dal 3,9 al 2,9 per cento, per tutte le imprese valdostane, misura introdotta dal 2008 in favore delle imprese con un valore della produzione netta e dei costi del personale in crescita di almeno il 5 per cento rispetto alla media del triennio precedente.

Ulteriori misure previste nella legge regionale consistono nel versamento dei contributi alla previdenza complementare per conto dei lavoratori dipendenti sospesi o cessati dall'attività lavorativa e nell'effettuazione dei versamenti volontari di contri-

buti a favore di soggetti in situazioni di bisogno o difficoltà, nei tre anni antecedenti il raggiungimento dell'età pensionabile.

Le famiglie valdostane sono destinatarie altresì di sgravi dal pagamento di una parte delle bollette di energia elettrica; limitatamente alle famiglie meno abbienti, sono inoltre previsti un bonus straordinario di 300 euro sulle spese di riscaldamento dell'abitazione principale e l'esenzione dal pagamento della tassa raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani e delle tariffe stabilite per i servizi pubblici erogati dagli enti locali.

Più di recente sono state adottate altre misure miranti a sostenere determinati settori di attività, quali l'introduzione di incentivi per la sostituzione di veicoli classificati fino a Euro 2, cumulabile con gli analoghi incentivi statali, e la possibilità di aumentare la volumetria esistente del 40 per cento per le strutture di ristorazione lungo le piste da sci, per quelle a servizio di infrastrutture ricreative o sportive e per gli alberghi.

# APPENDICE STATISTICA

## INDICE

### L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2006
- “ a2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2006
- “ a3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2006
- “ a4 Imprese attive, iscritte e cessate
- “ a5 Patrimonio zootecnico e principali prodotti
- “ a6 Principali prodotti agricoli
- “ a7 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- “ a8 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- “ a9 Struttura della grande distribuzione
- “ a10 Movimento turistico per provenienza
- “ a11 Commercio estero (cif-fob) per settore
- “ a12 Commercio estero (cif-fob) per area geografica
- “ a13 Occupati e forze di lavoro
- “ a14 Struttura dell'occupazione
- “ a15 Avviamenti al lavoro
- “ a16 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
- “ a17 Stranieri residenti per regione nel 1991 e nel 2001
- “ a18 Andamento demografico per regione tra il 2002 e il 2008
- “ a19 Incidenza delle prime 5 nazionalità degli stranieri nel 2008
- “ a20 Ditte individuali per nazionalità del titolare nel 2008
- “ a21 Incidenza dei lavoratori stranieri e italiani nei settori tradizionali

### L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a22 Raccolta bancaria per forma tecnica
- “ a23 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
- “ a24 Prestiti e tassi di interesse bancari per settore di attività economica
- “ a25 Prestiti delle banche alle imprese per branca di attività economica
- “ a26 Finanziamenti bancari oltre il breve termine per destinazione
- “ a27 Titoli in deposito e gestione presso le banche
- “ a28 Tassi di interesse bancari
- “ a29 Struttura del sistema finanziario

### LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

- Tav. a30 Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi
- “ a31 Costi del servizio sanitario
- “ a32 Spesa pubblica per investimenti fissi

- “ a33 Entrate tributarie correnti degli enti territoriali
- “ a34 Il debito delle amministrazioni locali
- “ a35 Interventi regionali nel settore dello sviluppo economico in Valle d'Aosta
- “ a36 Fonti di finanziamento della politica regionale di sviluppo 2007-13
- “ a37 Opere pubbliche – Programma di previsione per il triennio 2007-09
- “ a38 Misure anticrisi

**Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2006 (1)***(milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000 e valori percentuali)*

SETTORI E VOCI	Valori assoluti	Quota % (2)	Var. % sull'anno precedente			
			2004	2005	2006	2007 (3)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	40,8	1,5	-7,4	-3,8	-2,0	5,4
Industria	694,2	24,8	2,4	1,4	0,8	-0,5
Industria in senso stretto	375,1	13,4	3,5	-1,7	-2,2	....
Costruzioni	316,5	11,3	1,0	5,1	4,2	....
Servizi	2.059,5	73,7	1,7	-2,1	3,0	3,0
Commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni	655,3	23,4	3,9	2,5	4,0	....
Intermediazione finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali	684,8	24,5	-0,3	-0,3	0,7	....
Pubblica amministrazione, istruzione, sanità, altri servizi sociali e domestici	718,4	25,7	-0,6	-7,5	3,4	....
<b>Totale valore aggiunto</b>	<b>2.795,7</b>	<b>100,0</b>	<b>1,7</b>	<b>-1,3</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>
<b>PIL</b>	<b>3.477,0</b>	<b>124,4</b>	<b>1,2</b>	<b>-1,5</b>	<b>2,3</b>	<b>1,9</b>
<b>PIL pro capite (4) (5)</b>	<b>32.775,9</b>	<b>130,5</b>	<b>4,1</b>	<b>0,9</b>	<b>3,4</b>	<b>3,2</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – (2) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. – (3) Per il 2007 sono disponibili soltanto le stime preliminari aggregate a livello di settore agricolo, industriale, e dei servizi. – (4) PIL ai prezzi di mercato per abitante, in euro. – (5) La quota del PIL pro capite è calcolata ponendo la media dell'Italia pari a 100.

**Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2006 (1)***(milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000 e valori percentuali)*

BRANCHE	Valori assoluti	Quota % (2)	Var. % sull'anno precedente			
			2003	2004	2005	2006
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	40,2	15,0	-2,1	7,9	16,0	-11,8
Prodotti tessili e abbigliamento	4,7	1,7	-5,0	-24,0	22,7	10,1
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	0,1	0,1	13,0	-26,9	15,9	-32,2
Carta, stampa ed editoria	5,8	2,2	11,8	-9,1	0,3	-4,9
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	4,2	1,6	7,6	-24,7	-19,1	-9,1
Lavorazione di minerali non metalliferi	8,3	3,1	8,9	-12,9	-1,7	5,4
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	77,6	29,1	1,9	0,1	-1,0	-4,0
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	96,7	36,2	4,7	12,9	-3,6	-3,3
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	29,4	11,0	-6,2	4,0	-10,4	4,1
<b>Totale</b>	<b>267,2</b>	<b>100,0</b>	<b>1,7</b>	<b>4,3</b>	<b>-0,4</b>	<b>-3,9</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – (2) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

### Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2006 (1)

(milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000 e valori percentuali)

BRANCHE	Valori assoluti	Quota % (2)	Var. % sull'anno precedente			
			2003	2004	2005	2006
Commercio e riparazioni	239,5	11,7	-13,3	3,0	3,2	3,7
Alberghi e ristoranti	205,7	10,1	7,5	-2,0	-2,2	0,0
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	212,5	10,4	-3,7	13,9	7,5	9,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	108,9	5,3	-3,2	8,6	-2,3	6,3
Servizi vari a imprese e famiglie (3)	576,8	28,2	2,5	-1,7	0,0	0,0
Pubblica amministrazione (4)	339,6	16,6	6,2	-6,4	-9,4	5,6
Istruzione	150,6	7,4	5,0	2,9	-3,1	-4,5
Sanità e altri servizi sociali	179,6	8,8	4,7	4,7	-7,3	5,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	23,7	1,2	2,2	48,5	-13,7	21,1
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	9,0	0,4	-11,8	-4,2	3,1	-3,8
<b>Totale</b>	<b>2.045,9</b>	<b>100,0</b>	<b>1,2</b>	<b>1,7</b>	<b>-2,1</b>	<b>3,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – (2) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. – (3) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (4) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

### Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	2007			2008		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	80	141	2.292	60	167	2.181
Industria in senso stretto	52	69	1.099	49	57	1.087
Costruzioni	266	189	2.778	214	212	2.798
Commercio	141	152	2.497	152	201	2.438
di cui: <i>al dettaglio</i>	92	94	1.642	100	131	1.597
Alberghi e ristoranti	84	80	1.508	80	84	1.471
Trasporti e comunicazioni	12	20	296	6	19	289
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	68	85	1.267	74	71	1.318
Altri servizi	48	59	937	46	59	921
Imprese non classificate	237	122	121	212	128	125
<b>Totale</b>	<b>988</b>	<b>917</b>	<b>12.795</b>	<b>893</b>	<b>998</b>	<b>12.628</b>

Fonte: InfoCamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Tavola a5

**Patrimonio zootecnico e principali prodotti***(unità e variazioni percentuali)*

PERIODI	Bovini	Ovini	Caprini	Latte (1)	Fontina (2)
			Consistenze		
2006	37.295	2.652	4.749	530	415
2007	35.971	2.731	4.844	530	395
2008	37.605	2.893	4.918	460	....
			Variazioni % sull'anno precedente		
2007	-3,6	3,0	2,0	0,0	-4,8
2008	4,5	5,9	1,5	-13,2	....

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.

(1) Migliaia di quintali. – (2) Migliaia di unità.

Tavola a6

**Principali prodotti agricoli***(quintali, ettari e variazioni percentuali)*

VOCI	2008 (1)		Var. % sull'anno precedente	
	Produzione	Superficie coltivata	Produzione	Superficie coltivata
Mele	40.000	400	14,3	-4,8
Vite	23.800	550	-4,8	-1,8
Vino (2)	17.200	....	-1,7	....
Patate	21.600	120	-10,0	0,0
Mais	1.200	20	-20,0	0,0

Fonte: Istat e Regione autonoma Valle d'Aosta.

(1) Dati provvisori. – (2) Ettoltri.

### Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini		Livello della produzione (1)	Competitività (1)	
		Estero (1)	Totale (1)		Interno (2)	Estero (3)
2006 (4)	71,7	18,5	12,7	13,7	2,0	4,3
2007 (4)	73,9	10,7	8,4	16,0	6,2	5,6
2008 (4)	70,9	10,2	5,2	-3,4	-0,5	5,1
2007 – 1° trim.	72,3	-7,1	0,0	7,7	10,7	11,1
2° trim.	75,0	25,0	16,7	17,1	5,0	0,0
3° trim.	74,2	33,3	28,6	29,2	0,0	0,0
4° trim.	73,9	-8,3	-11,5	10,0	9,1	11,1
2008 – 1° trim.	71,5	6,3	-18,5	-19,4	0,0	0,0
2° trim.	73,6	9,1	14,3	12,5	-7,1	0,0
3° trim.	67,3	11,1	21,4	0,0	5,3	7,1
4° trim.	71,2	14,3	3,7	-6,9	0,0	13,3
2009 – 1° trim.	69,2	-35,7	-20,0	-12,1	-9,5	-15,4
2° trim.	–	0,0	-17,2	-6,1	–	–

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta, *Indagine previsionale trimestrale*. Dati a consuntivo per il grado di utilizzazione degli impianti, per la quota di ordini oltre 3 mesi e per la competitività.

(1) Saldi fra le quote delle risposte positive ("in aumento") e negative ("in diminuzione") fornite dagli operatori intervistati. – (2) Rispetto ai concorrenti esteri. – (3) Sui mercati internazionali. – (4) Media delle quattro rilevazioni trimestrali.

### Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali

(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

VOCI	2007		2008	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %
Investimenti	29	37,4	24	63,7
Fatturato	31	20,3	27	-14,6
Occupazione	31	0,8	28	-6,3

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

### Struttura della grande distribuzione

(unità e migliaia di metri quadrati)

VOCI	Esercizi			Superficie di vendita			Addetti		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Despecializzata	39	39	42	34,8	34,8	39,2	922	897	1.012
- Grandi Magazzini	3	4	7	2,7	3,5	6,0	32	41	89
- Ipermercati	2	2	2	15,2	15,6	15,6	491	502	495
- Supermercati	12	11	14	10,4	9,2	11,7	261	220	318
- Minimercati	22	22	19	6,5	6,5	5,9	138	134	110
Specializzata	8	8	9	30,1	30,1	31,6	72	73	97
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>47</b>	<b>51</b>	<b>64,9</b>	<b>64,9</b>	<b>70,8</b>	<b>994</b>	<b>970</b>	<b>1.109</b>

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.

(1) Dati riferiti al 1° gennaio di ogni anno.

### Movimento turistico per provenienza (1)

(valori percentuali e numero medio di giorni)

PROVENIENZA	Arrivi			Presenze			Permanenza media	
	Quote 2008	Var. % sull'anno precedente		Quote 2008	Var. % sull'anno precedente		2007	2008
		2007	2008		2007	2008		
Italia	67,7	2,8	0,8	66,2	-1,1	-3,1	3,6	3,5
di cui: Lombardia	31,7	4,5	4,4	31,5	3,8	-1,1	3,6	3,4
Piemonte	23,2	6,5	4,6	20,4	0,7	-0,4	3,2	3,0
Liguria	10,4	5,0	-3,8	11,7	-2,7	-4,6	4,0	3,9
Estero	32,3	-2,1	2,7	33,8	-4,8	6,6	3,6	3,7
di cui: Regno Unito	22,0	-2,5	2,4	32,2	-6,8	6,1	5,3	5,5
Francia	24,2	-3,0	-0,1	15,1	-6,5	-0,5	2,3	2,3
Russia	2,6	20,6	32,6	5,0	16,1	42,7	6,7	7,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>1,2</b>	<b>1,4</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,3</b>	<b>0,0</b>	<b>3,6</b>	<b>3,6</b>

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**Commercio estero (cif-fob) per settore***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	2008	Variazioni		2008	Variazioni	
		2007	2008		2007	2008
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,3	57,9	-48,2	6,7	12,7	-18,2
Prodotti delle industrie estrattive	0,3	::	::	26,3	39,9	-25,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	43,0	46,9	-14,8	12,5	7,8	-9,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	0,9	-45,0	57,6	3,0	8,3	-26,3
Cuoio e prodotti in cuoio	0,6	-48,9	-19,8	2,4	-7,7	-26,5
Prodotti in legno, sughero e paglia	0,1	8,0	-59,5	5,1	1,6	-13,6
Carta, stampa ed editoria	5,1	11,7	-3,9	1,6	7,7	-9,6
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	..	::	-46,2	..	-82,3	-50,5
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	0,6	-83,0	31,7	10,9	-14,5	17,6
Articoli in gomma e materie plastiche	9,9	5,4	5,9	8,4	19,2	-28,0
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	4,8	14,2	0,4	2,0	-36,3	-3,2
Metalli e prodotti in metallo	504,4	57,5	-22,3	273,5	44,4	-30,6
Macchine e apparecchi meccanici	62,2	41,7	3,2	30,5	34,5	17,0
Apparecchiature elettriche e ottiche	21,6	39,9	-32,6	14,4	-0,9	1,1
Mezzi di trasporto	47,8	27,7	3,0	6,5	23,3	-0,8
Altri prodotti manifatturieri	15,2	-12,3	1,1	5,2	-43,6	116,0
Prodotti delle altre attività	..	-24,8	::	0,4	-22,4	116,1
<b>Totale</b>	<b>717,0</b>	<b>48,6</b>	<b>-18,1</b>	<b>409,5</b>	<b>-34,5</b>	<b>-24,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Commercio estero (cif-fob) per area geografica***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	2008	Variazioni		2008	Variazioni	
		2007	2008		2007	2008
<b>Paesi UE</b>	<b>408,6</b>	<b>68,4</b>	<b>-26,5</b>	<b>260,2</b>	<b>45,0</b>	<b>-22,9</b>
Area dell'euro	319,4	54,4	-16,5	186,3	32,3	-19,9
di cui: <i>Francia</i>	117,5	64,9	-10,4	27,6	1,9	-6,9
<i>Germania</i>	132,5	45,4	-17,1	76,7	60,6	-14,7
<i>Spagna</i>	20,8	70,1	-30,0	1,9	62,7	-17,2
Altri paesi UE	89,2	::	-48,4	73,9	84,5	-29,6
di cui: <i>Regno Unito</i>	39,5	39,3	-26,5	63,7	100,0	-32,9
<i>Svezia</i>	3,4	::	-94,6	0,5	41,9	-39,4
<b>Paesi extra UE</b>	<b>308,5</b>	<b>23,5</b>	<b>-3,6</b>	<b>149,3</b>	<b>19,9</b>	<b>-25,8</b>
Paesi dell'Europa centro orientale	17,0	-15,1	89,1	42,6	40,0	-29,2
Altri paesi europei	158,7	13,0	-9,6	16,3	16,3	-56,8
di cui: <i>Svizzera</i>	158,3	12,9	-9,5	15,6	15,4	-55,8
America settentrionale	14,8	14,6	-9,6	1,6	-25,3	-29,0
di cui: <i>Stati Uniti</i>	13,3	1,4	2,2	0,9	-33,5	-35,6
America centro-meridionale	51,4	58,9	17,4	21,1	-4,2	-38,5
Asia	45,6	23,1	-15,8	35,4	-10,4	-0,6
di cui: <i>Cina</i>	20,2	58,6	5,6	26,0	74,9	-5,9
<i>Giappone</i>	1,8	-20,4	-34,5	0,6	-46,1	-36,9
<i>EDA (1)</i>	18,3	-30,9	3,7	4,9	-44,3	::
<i>India</i>	2,5	::	-72,8	0,5	::	::
Altri paesi extra UE	21,0	::	-0,8	32,3	::	4,2
<b>Totale</b>	<b>717,0</b>	<b>48,6</b>	<b>-18,1</b>	<b>409,5</b>	<b>34,5</b>	<b>-24,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Occupati e forze di lavoro***(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio							
2006	2,2	-5,3	-0,4	3,0	4,4	1,4	-6,3	1,2	3,0	69,1	67,0
2007	-17,7	1,5	1,8	3,4	1,4	1,9	7,9	2,1	3,2	70,4	68,1
2008	3,4	1,4	1,4	0,0	7,3	0,5	3,1	0,6	3,3	70,2	67,9
2007 – 2° sem.	-28,5	-8,1	1,4	4,3	4,2	0,7	34,2	1,5	3,4	70,3	67,8
2008 – 1° sem.	-1,4	-3,1	7,4	0,1	1,0	0,5	5,8	0,7	3,1	70,4	68,3
2° sem.	9,3	6,2	-4,7	0,0	14,1	0,5	0,8	0,5	3,4	70,0	67,6

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Struttura dell'occupazione***(migliaia di unità e valori percentuali)*

TIPOLOGIA	Occupati	Quota %	Var. % sull'anno precedente		
			2006	2007	2008
Totale	56,9	100,0	1,4	1,9	0,5
di cui: <i>femmine</i>	24,6	43,2	1,4	2,6	1,5
<i>maschi</i>	32,3	56,8	1,4	1,4	-0,2
Dipendenti	40,6	100,0	1,5	0,0	0,8
di cui: <i>femmine</i>	19,4	47,7	0,1	1,2	3,8
<i>maschi</i>	21,2	52,3	2,7	-1,0	-1,7
Indipendenti	16,3	100,0	1,2	6,8	-0,3
di cui: <i>femmine</i>	5,2	31,8	6,6	7,7	-6,1
<i>maschi</i>	11,1	68,2	-1,3	6,4	2,8

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

## Avviamenti al lavoro

(unità e valori percentuali)

TIPOLOGIA	2008	Quota %		Var. % sull'anno precedente	
		di cui: <i>maschi</i>		2007	2008
Per ramo di attività economica					
Agricoltura	2.256	6,4	83,6	- 5,8	11,0
Industria	4.605	13,2	89,0	3,4	- 1,4
Servizi	28.127	80,4	36,2	17,1	23,8
Per tipologia contrattuale					
A tempo determinato	27.423	78,4	44,1	17,9	22,7
A tempo indeterminato	7.565	21,6	53,7	- 0,8	6,9
<i>Interinale</i>	2.944	8,4	36,2	- 34,7	135,3
<i>Apprendistato</i>	2.314	6,6	54,2	- 12,5	- 2,7
Per categoria di orario					
A tempo parziale	7.225	20,6	25,9	7,9	33,9
A tempo pieno	27.763	79,4	51,5	14,0	15,5
Per nazionalità					
Italiani	31.626	90,4	45,4	11,3	30,8
UE	1.225	3,5	42,8	90,8	- 43,3
Extra-UE	2.137	6,1	54,3	- 4,7	- 30,6
<b>Totale</b>	<b>34.988</b>	<b>100,0</b>	<b>46,2</b>	<b>12,8</b>	<b>18,9</b>

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	2008	Variazioni		2008	Variazioni	
		2007	2008		2007	2008
Agricoltura	1,0	-12,5	21,9	1,0	-12,5	21,9
Industria in senso stretto (2)	226,2	-69,6	86,0	527,9	-30,2	-7,2
Alimentari	0,3	-	::	0,3	::	-98,8
Metallurgiche	6,7	::	279,5	6,7	::	279,5
Meccaniche	201,3	-68,5	93,9	467,0	-22,7	-11,6
Chimiche	6,6	-82,5	-17,0	30,0	-82,5	278,3
Trasformazione di minerali	10,1	-57,1	31,5	10,1	-57,1	31,5
Carta e poligrafiche	0,8	::	124,4	0,8	::	124,4
Varie (3)	0,4	::	::	13,1	::	::
Costruzioni	5,7	::	663,5	43,9	-62,4	290,4
Trasporti e comunicazioni	0,7	::	54,4	1,7	::	254,8
Commercio	-	-	-	3,1	::	::
Gestione edilizia	-	-	-	559,3	-33,0	14,9
<b>Totale</b>	<b>233,7</b>	<b>-69,3</b>	<b>89,0</b>	<b>1.137,0</b>	<b>-32,1</b>	<b>6,4</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti. – (3) Include anche i settori estrattivo, legno, tessile, abbigliamento, pelli e cuoio, energia e gas.

**Stranieri residenti per regione nel 1991 e nel 2001**

(migliaia di unità, quote e variazioni percentuali)

AREE GEOGRAFICHE	1991			2001		
	Stranieri residenti	Distribuzione %	Quote % su totale regionale	Stranieri residenti	Distribuzione %	Quote % su totale regionale
Piemonte	24,7	6,9	0,6	110,4	8,3	2,6
Valle d'Aosta	0,8	0,2	0,7	2,6	0,2	2,2
Lombardia	77,3	21,7	0,9	319,6	23,9	3,5
Liguria	11,1	3,1	0,7	36,0	2,7	2,3
Nord Ovest	113,9	32,0	0,8	468,5	35,1	3,1
Italia	356,2	100,0	0,6	1.334,9	100,0	2,3

Fonte: Istat, *Censimenti della popolazione*.

**Andamento demografico per regione tra il 2002 e il 2008 (1)***(migliaia di unità, quote e variazioni percentuali)*

AREE GEOGRAFICHE	2008			Tasso di crescita della popolazione 2002-08	Contributi alla crescita			Altro (2)
	Stranieri residenti	Popolazione residente	Quota stranieri		Saldo naturale	Saldo migratorio estero	Saldo migratorio interno	
Piemonte	310,5	4.401,3	7,1	4,5	-1,5	4,4	0,4	1,2
Valle d'Aosta	6,6	126,0	5,2	5,4	-0,5	3,2	2,4	0,3
Lombardia	815,3	9.642,4	8,5	6,7	0,4	4,7	1,1	0,6
Liguria	90,9	1.609,8	5,6	2,5	-3,6	3,4	0,8	2,0
Nord Ovest	1.223,4	15.779,5	7,8	5,6	-0,6	4,5	0,8	0,9
Italia	3.432,7	59.619,3	5,8	4,6	-0,1	3,4	0,3	1,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Statistiche demografiche*.

(1) Dati riferiti al 1° gennaio di ciascuno degli anni considerati. – (2) Saldo delle iscrizioni e cancellazioni per altri motivi.

**Incidenza delle prime 5 nazionalità degli stranieri nel 2008 (1)***(quote percentuali)*

AREE GEOGRAFICHE	Paesi di origine degli stranieri									
	1	2	3	4	5					
Piemonte	Romania	33,0	Marocco	17,2	Albania	12,4	Cina	3,4	Perù	3,0
Valle d'Aosta	Marocco	28,1	Romania	18,7	Albania	11,2	Tunisia	7,4	Francia	4,0
Lombardia	Romania	11,7	Marocco	10,9	Albania	10,1	Egitto	6,0	Filippine	4,8
Liguria	Ecuador	19,0	Albania	17,5	Marocco	10,7	Romania	8,7	Perù	3,5
Nord Ovest	Romania	17,0	Marocco	12,6	Albania	11,2	Ecuador	4,5	Egitto	4,4
Italia	Romania	18,2	Albania	11,7	Marocco	10,7	Cina	4,6	Ucraina	3,9

Fonte: Istat, *Statistiche demografiche*.

(1) I dati riportati sono le quote percentuali degli abitanti provenienti dai paesi indicati sul totale della popolazione straniera residente al 1° gennaio 2008.

**Ditte individuali per nazionalità del titolare nel 2008 (1)***(migliaia di unità e quote percentuali)*

AREE GEOGRAFICHE	Imprese individuali con titolare non UE	Totale imprese individuali	Quote %	
			In rapporto al totale delle imprese di cittadini non UE	In rapporto al totale delle imprese individuali
Piemonte	18,2	272,7	7,6	6,7
Valle d'Aosta	0,3	7,9	0,1	3,7
Lombardia	44,6	435,0	18,5	10,3
Liguria	8,8	91,7	3,7	9,6
Nord Ovest	71,9	807,2	29,9	8,9
Italia	240,6	3.432,9	100,0	7,0

Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere–Movimprese.

(1) Dati di fine anno.

**Incidenza dei lavoratori stranieri e italiani nei settori tradizionali (1) (2)***(quote percentuali)*

AREE GEOGRAFICHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	Stranieri								
Piemonte	65,8	66,0	70,7	70,0	69,2	68,4	68,1	70,0	68,9
Valle d'Aosta	77,6	77,5	78,3	78,8	79,6	79,2	78,3	79,2	78,0
Lombardia	63,4	60,6	64,2	64,3	65,5	64,9	63,1	63,7	61,8
Liguria	61,8	63,4	68,3	68,8	68,7	68,2	67,7	69,3	68,3
Nord Ovest	64,0	62,1	66,0	66,0	66,6	66,0	64,7	65,6	64,1
Italia	71,0	70,3	72,8	72,6	72,1	71,7	70,9	72,1	70,9
	Italiani								
Piemonte	47,2	46,9	47,3	47,3	47,5	47,4	47,2	47,1	45,9
Valle d'Aosta	56,3	55,2	55,4	55,5	55,9	55,2	54,7	54,6	52,9
Lombardia	49,3	47,5	47,3	47,2	47,9	47,8	47,2	47,1	45,9
Liguria	48,6	48,7	48,7	48,9	49,0	49,2	49,1	49,6	48,2
Nord Ovest	48,7	47,5	47,5	47,4	48,0	47,9	47,5	47,4	46,1
Italia	55,0	54,5	54,6	54,5	54,4	54,2	53,7	53,6	52,4

Fonte: elaborazioni su dati INAIL, *Osservatorio lavoratori dipendenti*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le quote sono calcolate con riferimento rispettivamente al totale dei lavoratori dipendenti stranieri e a quello dei lavoratori dipendenti italiani. - (2) Per settori tradizionali si fa riferimento ai comparti: agricoltura silvicoltura e pesca; industria estrattiva; alimentare bevande e tabacchi, tessile e abbigliamento; cuoio pelli e calzature; industria del legno, dei mobili; carta stampa editoria; lavorazione di minerali non metalliferi e metalliferi; altre industrie manifatturiere; costruzioni; commercio; alberghi e ristorazione; trasporti; altri servizi pubblici e servizi domestici presso famiglie e convivenze.

**Raccolta bancaria per forma tecnica (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui (2):		Pronti contro termine		
	Conti correnti				
			Totale		
dic. 2006	2.030,1	1.622,6	243,0	505,0	2.535,0
dic. 2007	2.119,1	1.662,1	301,7	514,8	2.633,9
set. 2008	2.299,3	1.684,6	416,1	618,1	2.917,4
dic. 2008	2.385,4	1.839,2	324,3	....	....
			di cui: famiglie consumatrici		
dic. 2006	1.220,3	901,1	190,0	456,9	1.677,1
dic. 2007	1.309,1	939,3	243,4	459,6	1.768,7
set. 2008	1.431,1	958,9	332,7	553,8	1.984,9
dic. 2008	1.452,4	1.018,7	255,5	....	....
			di cui: imprese		
dic. 2006	488,2	428,0	31,3	40,8	529,0
dic. 2007	541,1	485,4	34,9	49,3	590,3
set. 2008	552,7	460,0	43,1	54,2	606,9
dic. 2008	581,2	512,8	33,5	....	....

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. I valori si riferiscono fino alla data del 30 settembre 2008 in quanto le nuove segnalazioni richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica a partire dal 31 dicembre.

### Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Amministrazioni pubbliche	88,1	79,1	71,2	–	–	–
Società finanziarie e assicurative	56,1	42,6	22,7	0,1	0,2	0,2
Società non finanziarie (a)	1.394,4	1.605,5	1.627,8	44,7	57,8	43,5
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (3)	197,2	207,8	212,1	7,8	8,0	5,2
Famiglie produttrici (b) (4)	203,4	213,4	214,5	12,2	10,0	6,5
Famiglie consumatrici	592,3	628,2	635,2	10,6	11,7	9,7
Imprese (a+b)	1.597,8	1.605,5	1.627,8	56,9	57,8	43,5
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	249,0	288,2	296,0	27,6	25,0	19,6
<i>costruzioni</i>	253,9	286,5	291,4	11,0	13,4	9,9
<i>servizi</i>	674,9	661,9	677,8	15,3	16,7	13,3
<b>Totale</b>	<b>2.334,3</b>	<b>2.355,5</b>	<b>2.357,6</b>	<b>67,6</b>	<b>69,7</b>	<b>53,3</b>

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

### Prestiti e tassi di interesse bancari per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a)+(b)			Totale	
			Con meno di 20 addetti (2)	Produttrici (b)(3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (4)											
2006	9,0	-12,2	1,9	11,1	5,7	16,3	2,4	10,0	13,8	6,6	4,6
2007	-10,3	-24,0	-0,2	5,4	4,9	6,1	0,5	15,7	12,8	-1,9	0,9
2008	-9,9	-46,7	1,5	2,1	0,5	1,1	1,4	2,7	1,7	2,4	0,1
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (5)											
2006	::	4,15	7,50	9,53	9,99	9,17	7,66	5,92	8,48	8,85	7,68
2007	::	5,24	8,14	9,91	10,45	9,74	8,28	7,07	9,07	9,20	8,33
2008	::	4,88	7,64	9,69	10,00	9,14	7,76	6,57	8,33	8,81	7,76

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (5) Sono considerate le sole operazioni in euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca, tratti dalla *Rilevazione sui tassi di interesse attivi*.

**Prestiti delle banche alle imprese per branca di attività economica (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

BRANCHE	2006	2007	2008	Variazioni	
				2007	2008
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	49,9	48,6	48,4	-2,7	-0,4
Prodotti energetici	362,2	313,1	306,6	-13,6	-2,1
Minerali e metalli	120,2	139,9	157,9	16,4	12,9
Minerali e prodotti non metallici	16,0	17,2	19,3	7,4	12,2
Prodotti chimici	1,2	1,5	1,0	27,5	-32,9
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	16,6	25,1	16,9	50,8	-32,8
Macchine agricole e industriali	10,3	7,8	16,4	-24,1	110,6
Macchine per ufficio e simili	3,4	3,0	2,9	-11,4	-4,0
Materiali e forniture elettriche	5,3	4,8	8,7	-9,7	82,2
Mezzi di trasporto	2,2	2,9	2,4	33,5	-16,3
Prodotti alimentari e del tabacco	45,0	50,8	47,5	13,0	-6,5
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	3,6	4,4	3,5	21,7	-20,5
Carta, stampa, editoria	4,7	4,5	5,0	-3,2	9,4
Prodotti in gomma e plastica	0,8	0,7	1,3	-3,9	77,4
Altri prodotti industriali	27,6	32,8	20,9	19,0	-36,3
Edilizia e opere pubbliche	253,9	286,5	291,4	12,8	1,7
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	150,2	160,6	172,6	7,0	7,5
Alberghi e pubblici esercizi	84,1	91,1	101,0	8,3	10,8
Trasporti interni	38,4	31,1	29,6	-19,0	-4,8
Trasporti marittimi ed aerei	9,2	5,7	6,0	-37,9	4,9
Servizi connessi ai trasporti	178,2	167,9	134,0	-5,8	-20,2
Servizi delle comunicazioni	1,1	0,4	0,4	-58,4	-3,5
Altri servizi destinabili alla vendita	213,7	205,0	234,1	-4,1	14,2
<b>Totale branche</b>	<b>1.597,8</b>	<b>1.605,5</b>	<b>1.627,8</b>	<b>0,5</b>	<b>1,4</b>

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

### Finanziamenti bancari oltre il breve termine per destinazione (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

VOCI	2008	Variazioni	
		2007	2008
Costruzioni	434,0	-2,8	1,3
di cui: abitazioni	211,1	17,0	7,1
fabbricati non residenziali	219,4	-11,2	-0,3
opere del genio civile	3,5	-53,8	-68,7
Acquisto macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	302,8	-11,4	-9,5
Acquisto immobili	499,5	6,0	5,7
di cui: abitazioni famiglie consumatrici	417,0	7,6	7,5
Acquisto beni durevoli – famiglie consumatrici	58,1	-14,3	-0,6
Altri investimenti	547,4	2,6	5,1
<b>Totale</b>	<b>1.841,7</b>	<b>-1,4</b>	<b>1,5</b>

Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati riferiti alla regione di destinazione del credito.

### Titoli in deposito e gestione presso le banche (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale		di cui: famiglie consumatrici		di cui: imprese	
	dic. 2007	set. 2008	dic. 2007	set. 2008	dic. 2007	set. 2008
	Consistenze					
Titoli a custodia semplice e amministrata	2.161,9	2.185,9	1.118,9	1.178,7	123,3	120,4
di cui: titoli di Stato italiani	453,4	530,1	423,2	495,3	24,6	28,9
obbligazioni	292,1	341,1	238,9	284,0	51,2	55,4
azioni	925,6	904,7	25,8	27,8	5,4	3,8
quote di OICR (2)	435,6	365,6	398,0	336,9	37,6	28,6
Gestioni patrimoniali	118,5	34,2	73,4	31,4	3,3	2,8
	Variazioni					
Titoli a custodia semplice e amministrata	5,7	3,0	7,5	5,1	40,0	26,4
di cui: titoli di Stato italiani	27,0	18,7	29,3	18,9	35,6	15,6
obbligazioni	40,9	35,3	25,3	23,6	231,0	170,5
azioni	1,3	-0,7	-5,2	6,0	-8,1	-30,3
quote di OICR (2)	-13,5	-19,2	-13,4	-18,3	-14,8	-28,3
Gestioni patrimoniali	-57,1	-72,2	-23,9	-61,4	-40,0	-33,8

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche. Cfr. la sezione: Note metodologiche. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	dic. 2006	dic. 2007	dic. 2008	mar. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,68	8,33	7,76	6,42
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,97	6,21	5,96	4,67
di cui: a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)	5,11	5,93	5,49	4,55
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,25	1,81	1,84	0,88

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

**Struttura del sistema finanziario**  
(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	17	16	13
di cui con sede in regione:	2	2	1
banche di credito cooperativo	2	2	1
Sportelli operativi	98	97	96
di cui di banche con sede in regione	19	19	19
Comuni serviti da banche	35	35	35
ATM	122	146	169
POS (1)	4.042	4.263	4.379
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 107 del Testo unico bancario	2	2	2

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) dal 2004 il numero dei POS comprende anche quelli segnalati dalle società finanziarie.

### Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi

(valori medi del periodo 2005-07)

VOCI	Euro pro capite	Amministrazioni locali			Altri enti	Var. % annua
		Composizione %				
		Regione e ASL (1)	Province	Comuni		
spesa corrente primaria	7.174	78,1	–	16,8	5,1	4,0
spesa c/capitale (2)	3.488	69,9	–	28,0	2,1	1,3
spesa totale (2)	10.662	75,4	–	20,4	4,2	1,0
per memoria:						
spesa totale Italia (2)	3.410	58,4	4,7	28,3	8,6	1,4
“ RSO (2)	3.178	56,8	5,3	29,4	8,5	1,1
“ RSS (2)	4.693	64,4	2,6	23,8	9,1	2,5

Fonte: per la spesa, Ministero dello Sviluppo economico (Dipartimento per le politiche di sviluppo), base dati dei *Conti pubblici territoriali*; per la popolazione residente, Istat, *Conti regionali*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include le Aziende ospedaliere. – (2) Al netto delle partite finanziarie.

### Costi del servizio sanitario

(milioni e unità di euro)

VOCI		Valle d'Aosta			RSS		
		2006	2007	2008	2006	2007	2008
<b>Costi (1)</b>	(milioni di euro)	249,2	251,8	265,0	16.320,4	15.698,1	16.034,4
	(euro pro capite)	2.009,9	2.017,7	2.103,6	1.815,3	1.742,6	1.771,6
Di cui funzioni di spesa (milioni di euro):							
<i>Gestione diretta</i>		186,7	188,3	213,9	10.671,3	10.211,9	10.554,2
<i>Di cui:</i>							
<i>beni</i>		28,8	30,1	33,5	1.599,9	1.708,9	1.850,2
<i>Personale</i>		107,6	102,2	109,2	5.529,0	5.684,7	5.953,2
<i>Enti convenzionati e accreditati</i>		62,5	63,6	51,2	5.644,5	5.479,4	5.473,4
<i>Di cui:</i>							
<i>farmaceutica convenzionata</i>		23,1	22,7	21,1	2.085,7	1.873,8	1.792,8
<i>medici di base</i>		11,9	11,8	13,6	922,5	944,3	940,8
<i>Altre prestazioni da enti convenzi. e accreditati (2)</i>		27,5	29,0	16,5	2.636,2	2.661,3	2.739,8
<b>Saldo mobilità sanit. interregionale (3)</b>	(milioni di euro)	-17,3	-16,4	-16,4	-276,3	-271,0	-271,0

Fonte: elaborazione su dati NSIS del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali – ex Ministero della Salute (anno 2008). Per la popolazione residente, Istat. Per la mobilità interregionale: dati del Coordinamento per la mobilità sanitaria interregionale presso la Regione Umbria.

(1) Include, oltre ai costi di produzione delle funzioni assistenziali, i costi sostenuti per coprire la mobilità verso il Bambin Gesù e lo Smom (Sovrano ordine di Malta). – (2) Include le prestazioni specialistiche, riabilitative, integrative e protesiche, ospedaliere e altre prestazioni convenzionate e accreditate. – (3) Il segno è negativo quando il costo sostenuto per l'assistenza in altre regioni dei residenti supera i ricavi ricevuti per fornire l'assistenza a non residenti nel proprio territorio, è positivo in caso contrario. Questo saldo va sottratto algebricamente all'importo riportato nella prima riga per passare dal costo sostenuto per finanziare le strutture sanitarie ubicate in regione a quello sostenuto per finanziare l'assistenza in favore dei propri residenti indipendentemente dal luogo della prestazione. Il dato dell'ultimo anno è posto convenzionalmente uguale a quello dell'anno precedente.

### Spesa pubblica per investimenti fissi

(valori percentuali)

VOCI	Valle d'Aosta			RSS		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Amministrazioni locali (in % del PIL)	7,6	6,9	6,8	3,7	3,8	3,6
di cui (quote % sul totale):						
<i>Regione e ASL</i>	56,5	55,8	54,3	39,3	43,5	45,4
<i>Province</i>	0,0	0,0	0,0	4,7	4,5	3,5
<i>Comuni</i>	40,7	41,5	42,0	47,6	42,5	42,8
<i>Altri enti</i>	2,8	2,8	3,8	8,4	9,4	8,2
Amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	8,2	7,3	7,3	4,3	4,5	4,2

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico (Dipartimento per le politiche di sviluppo) base dati *Conti pubblici territoriali*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

### Entrate tributarie correnti degli enti territoriali

(valori medi del periodo 2005-07)

VOCI	Valle d'Aosta		RSS		Italia	
	Euro pro capite	Var. % annua	Euro pro capite	Var. % annua	Euro pro capite	Var. % annua
Regione	10.720	3,1	3.054	7,6	1.947	8,3
Comuni (1)	448	3,8	279	3,4	357	3,8
di cui (quote % sul totale):						
<i>ICI</i>	68,1	1,9	52,7	2,8	58,0	3,8
<i>addizionale all'Irpef</i>	1,8	::	6,5	23,0	8,8	19,0
<b>Totale enti territoriali</b>	<b>11.168</b>	<b>3,1</b>	<b>3.384</b>	<b>7,2</b>	<b>2.385</b>	<b>7,4</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Corte dei Conti e Ministero dell'Interno. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Esclude la compartecipazione all'Irpef.

### Il debito delle Amministrazioni locali

(milioni di euro e valori percentuali)

VOCI	Valle d'Aosta		RSS		Italia	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Consistenza	634,5	598,5	14.766,2	12.957,7	110.479,7	106.684,7
Variazione % sull'anno precedente	-5,6	-5,6	3,2	-12,2	-0,3	-3,4
Composizione %						
<i>titoli emessi in Italia</i>	0,0	0,0	4,1	4,5	9,6	9,9
<i>titoli emessi all'estero</i>	71,5	70,8	28,6	29,7	18,2	18,4
<i>prestiti di banche italiane e CDP</i>	28,1	28,7	57,4	61,4	61,2	64,6
<i>prestiti di banche estere</i>	0,0	0,0	3,3	3,5	2,0	2,2
<i>altre passività</i>	0,3	0,5	6,6	0,8	8,9	4,9

Fonte: Banca d'Italia. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

### Interventi regionali nel settore dello sviluppo economico in Valle d'Aosta

(milioni di euro, quote percentuali e unità di euro)

SETTORI	Importi (1)	Quote percentuali	Importi pro capite
Agricoltura e zootecnia	85	31,7	681
di cui: <i>Piano di sviluppo rurale 2000-06</i>	55	20,4	441
<i>L.R. 21/2001 e 3/2002</i>	16	5,9	128
Cooperazione	7	2,7	57
Industria	13	4,9	105
di cui: <i>L.R. 84/1993</i>	6	2,2	48
<i>L.R. 6/2003</i>	3	1,1	24
Artigianato	9	3,5	75
di cui: <i>L.R. 6/2003</i>	7	2,7	57
<i>L.R. 2/2003</i>	1	0,4	8
Commercio	8	3,0	65
di cui: <i>L.R. 19/2001</i>	6	2,2	48
Turismo	73	27,1	582
di cui: <i>L.R. 8/2004</i>	26	9,6	208
<i>Disciplinare rapporti con Casino di St. Vincent</i>	17	6,3	136
<i>L.R. 6/2001</i>	9	3,5	75
<i>L.R. 19/2001</i>	4	1,5	32
<i>L.R. 16/2007</i>	4	1,5	32
<i>L.R. 4/2004 e 17/2006</i>	3	1,1	24
Trasporti	36	13,4	289
di cui: <i>L.R. 29/1997</i>	16	5,9	128
<i>L.R. 78/1991</i>	5	1,9	40
<i>L.R. 25/2004</i>	2	0,8	16
<i>L.R. 11/1991</i>	1	0,4	8
Energia	3	1,3	27
Lavoro	10	3,6	77
Programmi comunitari	24	8,9	191
<b>Totale</b>	<b>270</b>	<b>100,0</b>	<b>2.150</b>

Fonte: Rendiconti generali della Regione autonoma Valle d'Aosta.

(1) Media annua degli impegni di spesa degli esercizi 2004-07

**Fonti di finanziamento della politica regionale di sviluppo 2007-13***(milioni di euro e quote percentuali)*

PROGRAMMI	Fondi			Totali
	Unione Europea	Stato	Regione	
	Importi in milioni di euro			
Sviluppo rurale (1)	52,2	60,4	6,1	118,7
Occupazione	32,9	37,9	11,5	82,3
Competitività regionale	19,5	20,5	8,8	48,8
Cooperazione territoriale (2)	..	..	–	40,0
Fondo aree sottoutilizzate	–	41,6	17,2	58,8
<b>Totale</b>	<b>..</b>	<b>..</b>	<b>43,6</b>	<b>348,6</b>
	Quote percentuali			
Sviluppo rurale	44,0	50,9	5,1	100,0
Occupazione	40,0	46,1	13,9	100,0
Competitività regionale	40,0	42,1	17,9	100,0
Cooperazione territoriale	..	..	–	100,0
Fondo aree sottoutilizzate	–	70,7	29,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>..</b>	<b>..</b>	<b>12,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta. *Documento unitario di programmazione per la politica regionale di sviluppo 2007-13.*

(1) Sono previsti finanziamenti regionali integrativi per il miglioramento dell'ambiente per 51,7 milioni di euro. – (2) Disponibilità finanziaria stimata con riferimento alle risorse utilizzate per la programmazione 2000-06.

### Opere pubbliche – Programma di previsione per il triennio 2007-2009

(unità e milioni di euro)

SETTORI	N. interventi	Importo complessivo	Impegno 2007	Impegno 2008	Impegno 2009
Territorio e ambiente	17	19,2	2,2	5,0	7,2
- sistema idrico integrato	5	2,9	0,6	0,6	1,8
- opere per garantire il corretto regime delle acque	4	6,4	0,9	2,5	3,0
- opere per la tutela, il riassetto e la difesa del suolo	3	3,1	–	1,3	1,3
- recupero e ripristino della qualità ambientale e paesaggistica	5	6,8	0,7	0,7	1,2
Turismo e beni culturali	24	45,6	4,0	5,8	10,3
- strutture per il turismo, lo sport e il tempo libero	10	10,0	0,8	1,3	4,6
- strutture per la cultura e lo spettacolo	2	2,2	1,3	0,8	–
- beni culturali	12	33,3	1,9	3,8	5,7
Infrastrutture	80	174,3	10,2	28,0	40,0
- viabilità e trasporti: viabilità extraurbana	28	61,4	1,1	10,3	18,1
- viabilità e trasporti: viabilità e sosta in città	11	30,9	1,2	2,1	4,4
- viabilità e trasporti: trasporto pubblico	3	14,5	5,1	5,0	–
- servizi sociali: edilizia scolastica	5	16,5	0,3	1,2	4,3
- servizi sociali: strutture socio-sanitarie	3	29,9	1,0	4,0	6,0
- attività produttive: strutture per l'agricoltura, l'industria, l'artigianato e il commercio	11	6,5	0,8	1,8	3,6
- attività produttive: raccolta e smaltimento rifiuti solidi	3	6,9	0,5	1,0	0,3
- luoghi di culto e altri edifici pubblici	16	7,7	0,2	2,5	3,3
<b>Totale</b>	<b>121</b>	<b>239,0</b>	<b>16,4</b>	<b>38,9</b>	<b>57,6</b>

Fonte: sito internet della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

### Misure anticrisi

(milioni di euro)

VOCI	Importi	Periodo di applicazione
<b>Interventi a favore delle imprese</b>	<b>30,0</b>	
Sospensione rate mutui agevolati previsti da leggi regionali	24,0	Per 2 semestri, dal 01-03-2009 al 28-02-2010
Maggiori contributi in c/interessi ai Confidi e incremento garanzie	6,0	Dall'entrata in vigore della legge
<b>Intereventi a favore delle famiglie</b>	<b>29,0</b>	
Sospensione rate mutui agevolati previsti da leggi regionali	19,0	Per 2 semestri, dal 01-03-2009 al 28-02-2010
Sostegno alla previdenza complementare e integrativa	2,5	2009-11
Altre iniziative di carattere assistenziale	2,5	2009-11
Sostegno delle famiglie meno abbienti:		
Bonus riscaldamento 300 euro a famiglia	1,0	2009
Esenzioni tariffarie servizi pubblici	1,0	2009
Contenimento dei costi dell'energia elettrica	3,0	2008-09

Fonte: Legge regionale n. 1 del 23 gennaio 2009.

## NOTE METODOLOGICHE

### LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Tav. a8

#### Indagini sulle imprese industriali e dei servizi

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2008, 2.901 imprese (di cui 1.818 con almeno 50 addetti). Dal 2002 a questa indagine è stata affiancata una rilevazione sulle imprese di servizi con 20 addetti e oltre, riferita alle seguenti attività: commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi per il 2008 include 1.051 imprese, di cui 660 con almeno 50 addetti.

Per entrambe le indagini le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.

La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile annualmente nella pubblicazione "Indagine sulle imprese industriali e dei servizi", collana Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie, [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it).

In Valle d'Aosta sono state rilevate 10 imprese industriali con almeno 50 addetti e 7 rientranti nella classe tra 20 e 49 addetti; sono state inoltre acquisite informazioni su 12 imprese industriali con meno di 20 addetti. Le imprese intervistate nel settore dei servizi privati non bancari sono state complessivamente 19.

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati con un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

#### Prezzi delle abitazioni in base ai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio (OMI)

La banca dati delle quotazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) istituito dall'Agenzia del Territorio contiene dati semestrali relativi a circa 8.100 comuni italiani, a loro volta suddivisi in circa 31.000 zone omogenee (la cui identificazione è basata su caratteristiche socio-economiche e urbanistiche, sulla qualità dei trasporti, etc.); la rilevazione avviene per le principali tipologie di fabbricati (residenziali, uffici, negozi, laboratori, capannoni, magazzini, box e posti auto), a loro volta suddivisi per tipologia (ad esempio, le abitazioni residenziali sono suddivise in signorili, civili, economiche, ville e villini). Le fonti utilizzate sono soprattutto agenzie immobiliari private, con le quali sono stati sottoscritti specifici accordi di collaborazione; in via residuale vengono considerati i dati amministrativi relativi alle transazioni. Per ciascuna area e tipologia viene riportato un prezzo minimo e uno massimo.

Per la stima dei prezzi delle abitazioni, si è fatto riferimento alla metodologia di Cannari e Faiella (cfr. L. Cannari e I. Faiella, *House prices and housing wealth in Italy*, presentato al convegno "Household Wealth in Italy", Banca d'Italia, Perugia, Ottobre 2007). Il benchmark dell'indice dei prezzi è stabilito per il 2002 attraverso uno stimatore composto che utilizza le informazioni dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio (<http://www.agenziaterritorio.it/servizi/osservatorioimmobiliare/index.htm>) insieme ai valori del Consulente Immobiliare (<http://www.consulenteimmobiliare.ilsole24ore.com>) estrapolati, tramite

modelli di regressione, all'universo dei comuni italiani. Le variazioni dei prezzi per gli anni successivi al 2002 si basano su elaborazioni dei dati OMI: in particolare, si calcola una media semplice delle quotazioni al metro quadro massime e minime per zona (centro, semicentro e periferia) a livello comunale; si aggregano tali informazioni a livello di comune, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia; i prezzi a livello comunale vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, utilizzando come pesi il numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

Fig. r1

### La ricchezza reale delle famiglie

La metodologia impiegata per calcolare le singole voci che concorrono alla formazione della ricchezza reale delle famiglie italiane è riportata nella nota metodologica de: *La ricchezza delle famiglie italiane, 1995-2005*, Supplementi al Bollettino Statistico, Indicatori monetari e finanziari, n. 75 (19 dicembre 2007), disponibile all'indirizzo [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it).

Per le stime territoriali, è stata utilizzata una metodologia che consente di ottenere dal dato nazionale la distribuzione regionale delle singole voci; nella maggior parte dei casi si è adottato il criterio di ripartire l'ammontare nazionale sulla base di un indicatore correlato disponibile anche a livello regionale. La metodologia è simile a quella descritta nell'appendice a: Albareto G., Bronzini R., Caprara D., Carmignani A., Venturini A. (2008), *La ricchezza reale e finanziaria delle famiglie italiane per regione dal 1998 al 2005*, in "Rivista Economica del Mezzogiorno" n. 1. Le principali differenze riguardano:

- la stima del valore delle abitazioni, il cui dato regionale è stato corretto qui in base alla quota di abitazioni non occupate da residenti nella regione, e di proprietà di residenti nelle altre regioni italiane, stimata con i dati delle più recenti Indagini sui bilanci delle famiglie (IBF) condotte dalla Banca d'Italia;

- lo stock di capitale delle famiglie produttrici, le cui stime regionali tengono conto anche dell'occupazione non regolare misurata dall'Istat;

- il valore dei terreni, che comprende anche quelli destinati a uso non agricolo stimati sulla base dell'IBF.

Tavv. a11, a12

### Commercio con l'estero (cif-fob)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di provenienza o di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di destinazione quella a cui sono destinate le merci importate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat e dall'ICE.

Tavv. a13, a14

### Rilevazione sulle forze di lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro ha base trimestrale ed è condotta dall'Istat durante tutte le settimane dell'anno. Le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 175.000 famiglie in circa 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale. L'indagine analizza la posizione delle persone residenti (civili e militari, esclusi quelli di leva) e presenti sul territorio (cfr. nell'Appendice alla Relazione Annuale la voce del Glossario: *Rilevazione sulle forze di lavoro*).

I principali cambiamenti e le discontinuità introdotti con il mutamento dell'indagine avvenuto nel primo trimestre del 2004 e i criteri adottati per il raccordo dei dati sono descritti nel riquadro: *La nuova Rilevazione sulle forze di lavoro* in *Bollettino Economico* n. 43, 2004.

Tav. a16

### **Cassa integrazione guadagni (CIG)**

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge. Nella Rilevazione sulle forze di lavoro (vedi) i lavoratori in CIG dovrebbero autodichiararsi occupati. Ai fini della stima dell'input complessivo di lavoro nell'economia si possono trasformare le ore di CIG in lavoratori occupati (occupati equivalenti in CIG), dividendole per l'orario contrattuale.

## **L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA**

Ulteriori informazioni sono contenute nelle Note metodologiche e nel Glossario dell'Appendice della Relazione annuale della Banca d'Italia e nell'Appendice metodologica al Bollettino Statistico della Banca d'Italia.

Tavv. 3.1, 3.2, a22, a23, a24, a25, a26, a27. Fig. 3.2

### **Le segnalazioni di vigilanza**

I dati sono tratti dalle segnalazioni statistiche di vigilanza richieste dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Fino a novembre 2008 vengono utilizzate le informazioni della III sezione della Matrice dei conti; da dicembre 2008, a seguito della riforma degli schemi segnaletici, si utilizzano i dati della I sezione della Matrice. Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. I settori di controparte considerati escludono le banche, le altre istituzioni finanziarie monetarie, le associazioni bancarie e il Tesoro dello Stato. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del *Bollettino Statistico* della Banca d'Italia (voci "settori" e "comparti").

I dati sono di fine periodo; le informazioni, salvo diversa indicazione, si riferiscono alla residenza della controparte. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti e delle Poste spa. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione sui prestiti per l'effetto delle cartolarizzazioni, ove effettuata, è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati.

Definizione di alcune voci:

*Depositi*: conti correnti passivi, depositi a vista, depositi overnight, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, assegni circolari, certificati di deposito, pronti contro termine passivi e altri debiti nei confronti di clientela ordinaria residente.

*Prestiti*: finanziamenti in euro e valuta a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti s.b.f., conti correnti, mutui, carte di credito, prestiti contro cessione dello stipendio, prestiti personali, operazioni di factoring, leasing finanziario e altri finanziamenti. A partire dal 2005 sono inclusi i prestiti subordinati. Fino a novembre 2008 i prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e a lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi. A partire da dicembre 2008 i prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 12 mesi; quelli a medio e a lungo termine hanno una scadenza oltre i 12 mesi.

*Sofferenze*: crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Tav. 3.1

### Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi la soglia di 75.000 euro (fino a dicembre 2008) ovvero di 30.000 euro (da gennaio 2009). Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

Definizione di alcune voci:

*Credito scaduto*: un credito è da considerarsi scaduto quando è trascorso il termine previsto contrattualmente per il pagamento ovvero il termine più favorevole riconosciuto al debitore dall'intermediario.

*Credito ristrutturato*: rapporto contrattuale modificato o acceso nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione, cioè di un accordo con il quale un intermediario o un pool di intermediari, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

*Incagli*: esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

*Sconfinamento*: differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo.

*Sofferenze rettificate*: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto;
- in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Tavv. a24, a28

### Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnalatico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi (rispettivamente 70 e 60 nella rilevazione precedente).

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) e l'ammontare del finanziamento concesso.

Le informazioni sui tassi passivi sono raccolte su base statistica: sono oggetto di rilevazione le condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre.

Tav. a29

### Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Tav. r1. Fig. r2

### **L'utilizzo dei servizi bancari telematici**

I dati relativi all'utilizzo di servizi bancari telematici sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza.

L'indagine sui sistemi di pagamento è una rilevazione campionaria, che nel 2007 ha coinvolto in regione 10 intermediari, che rappresentavano il 69 per cento della raccolta in conto corrente da parte della clientela residente in Valle d'Aosta.

I dati sulla popolazione, riferiti al 31 dicembre di ogni anno, sono stati tratti dall'Atlante statistico dei comuni Istat per gli anni 2000 e 2004 e dal bilancio demografico Istat per il 2007. Quest'ultimo dato è stato assunto per le valutazioni relative al 2008.

Per le imprese è stato considerato il numero delle imprese attive alla fine dell'anno di riferimento di fonte Unioncamere – Movimprese.

Per le famiglie è stato considerato il numero di famiglie residenti rivenienti dal Censimento Istat 2001 per l'anno 2000, dall'Atlante statistico dei comuni Istat per il 2004 e dal bilancio demografico Istat per il 2007. Quest'ultimo dato è stato assunto per le valutazioni relative al 2008.

I dati relativi ai paesi dell'area dell'euro sono stati ricavati dallo *Statistical Data Warehouse della BCE*.

## **LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA**

Tav. a30

### **Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi**

Le Amministrazioni locali (AALL) comprendono gli enti territoriali (Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, Province, Comuni), gli enti produttori di servizi sanitari (Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere), gli enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività (ad esempio, Camere di commercio) e quelli produttori di servizi locali, assistenziali, ricreativi e culturali (ad esempio, università ed enti lirici). Le Amministrazioni pubbliche (AAPP) sono costituite, oltre che dalle AALL, dalle Amministrazioni centrali e dagli Enti di previdenza. Le Regioni a statuto speciale (RSS) sono le seguenti: Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Sardegna e Sicilia. Le Province autonome di Trento e di Bolzano sono equiparate alle RSS.

La spesa delle AALL riportata in questa tavola è al netto della spesa per interessi e deriva dal consolidamento del bilancio dell'ente Regione con i conti economici delle Aziende sanitarie locali (ASL) e delle Aziende ospedaliere (AO) e con i bilanci degli altri enti delle AALL; la spesa non include le partite finanziarie.

### **Spesa primaria delle Amministrazioni pubbliche**

Il punto di partenza della ricostruzione delle stime regionali della spesa è il conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche elaborato dall'Istat, nella versione coerente con il Regolamento CE 1500/2000. Ciò significa che le spese sono state considerate al netto del risultato netto di gestione e degli ammortamenti; inoltre sono state escluse alcune voci (produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio, vendite residuali) che nella versione tradizionale del conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono riportate con segno negativo tra le spese.

La spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche è stata regionalizzata sulla base della ripartizione fatta dall'Istat nell'ambito dei Conti economici regionali, apportando due modifiche: la prima ha riguardato la spesa sanitaria per tenere conto della mobilità interregionale; la seconda ha riguardato la spesa per istruzione per tenere conto della dislocazione geografica del personale della scuola (docenti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario), piuttosto che del numero di alunni (criterio implicito nei dati Istat). Anche per la ripartizione delle spese per prestazioni sociali e per i contributi alla produzione sono stati utilizzati dati Istat. Sono, invece, stati utilizzati dati CPT per tutte le voci della parte in conto capitale.

Per maggiori dettagli sulla metodologia di riparto cfr. il lavoro "Bilancio pubblico e flussi redistributivi interregionali: ricostruzione e analisi dei residui fiscali nelle regioni italiane" di A. Staderini e E. Vadalà, 2009, *forthcoming* in *Federalismo fiscale* n. 1/2009.

Tav. a32

### **Spesa pubblica per investimenti fissi**

La spesa pubblica per investimenti fissi è costruita sulla base dei dati di cassa relativi alla spesa per la costituzione di capitali fissi degli enti decentrati. La fonte dei dati è MISE-DPS, Banca dati Conti pubblici territoriali. Per l'anno 2007 i dati sono di fonte RGS.

Tav. a33

### **Entrate tributarie degli enti territoriali**

Le entrate tributarie di Regioni, Province e Comuni sono riportate nel titolo I dei rispettivi bilanci. In tale categoria rientrano sia tributi il cui gettito è interamente assegnato agli enti territoriali (si tratta di tributi istituiti con legge dello Stato e con riferimento ai quali gli enti possono avere facoltà di variare le aliquote entro soglie prestabilite), sia quote di tributi erariali devoluti agli enti secondo percentuali fissate dalla legge; per i Comuni le nostre elaborazioni escludono la compartecipazione all'Irpef.

Tav. a34

### **Il debito delle Amministrazioni locali**

Il debito delle Amministrazioni locali consiste nell'insieme delle passività finanziarie del settore valutate al valore facciale di emissione. Esso è consolidato tra e nei sottosettori, in linea con la definizione adottata ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi dell'Unione economica e monetaria europea. L'aggregato è calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità europee n. 3605/93, sommando le passività finanziarie afferenti le seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti.

Le altre passività includono principalmente le operazioni di cartolarizzazione considerate come prestito secondo i criteri indicati dall'Eurostat.

Per ulteriori informazioni cfr. Supplementi al Bollettino Statistico-Indicatori monetari e finanziari: Debito delle Amministrazioni Locali, alla sezione: Appendice metodologica (<http://www.bancaitalia.it/statistiche>).